ANNO 91 N° 8 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DCCO/04/00/1 Bergamo
OTTOBRE 2000

PARROCCHIA ZOGNO notizie

Visita Pastorale del Vescovo Roberto

Per aiutarci a vivere e comunicare la fede agli uomini di oggi

PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

O Signore nostro Gesù Cristo
concedi a noi tuoi fedeli
di comprendere e di accogliere
il mistero di grazia della Visita Pastorale.

Questa Visita risveglii in noi, o Signore,
il senso di appartenenza alla Santa Chiesa,
la nostra dignità di cristiani,
il nostro impegno di membra vive e operose
del tuo Corpo Mistico.

Fa', o Signore, che nella Visita Pastorale
noi ravvisiamo la Tua Visita,
che viene a manifestarci il Tuo
amoroso disegno per la nostra salvezza.

Vieni dunque, o Signore, a visitarci
mediante il ministero di chi,
nel tuo nome, ci è Pastore:
le nostre case e, soprattutto, i nostri cuori
ti sono aperti!

E possa questo incontro,
per l'intercessione di Maria,
madre della Chiesa,
e dei Santi Patroni
essere pegno d'un perenne incontro con Te,
nel tempo e nell'eternità.
E così sia

Paolo VI

In prima e ultima di copertina il nostro Vescovo Roberto che sarà tra noi in Visita Pastorale da martedì 3 ottobre a venerdì 8 dicembre.

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE 2000

1	Domenica	*"Mostrami, Signore, la luce del tuo volto"* Festa della B.V. Maria del S. Rosario con processione alle ore 15,30 su percorso breve. **Sono invitati i Confratelli** del S.mo Sacramento con tutta la popolazione.
3	Martedì	**Ore 20,30 Inizio Visita Pastorale vicariale del Vescovo.**
4	Mercoledì	**S.Francesco d'Assisi.** Patrono d'Italia e del Convento di Clausura.
5	Giovedì	**Ore 20,30 Consiglio Pastorale Vicariale con la presenza del Vescovo.**
7	Sabato	**Ore 10,00 Incontro del Vescovo con gli Amministratori locali.**
8	Domenica	*"Ci benedica il Signore, fonte della vita"* **ore 11,00** Apertura Anno Catechistico. Messa animata dai catechisti. **Ore 14,00** Giochi in oratorio. **Ore 15,00** Giubileo dei Gruppi Missionari della Valle Brembana.
15	Domenica	*"Donaci, o Dio, la sapienza del cuore"*
22	Domenica	*"Donaci, Signore, la tua grazia: in te speriamo"* Giornata Mondiale Missionaria. Le offerte che si raccolgono sono destinate al Centro Diocesano a favore dei missionari più dimenticati. **Ore 14,30 in oratorio castagnata.**
25	Mercoledì	**Ore 15,00 Il Vescovo incontra i ragazzi del catechismo.** **Ore 20,30 Incontro del Vescovo con i Catechisti del Vicariato.**
26	Giovedì	**Ore 20,30 Incontro del Vescovo con gli Operatori Scolastici.**
27	Venerdì	**Ore 8,30 Il Vescovo visita le Scuole elementari.** **Ore 20,30 Assemblea parrocchiale con il Vescovo.**
29	Domenica	*"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"* **Ore 10,00 Messa alla Chiesa del Carmine presieduta dal Vescovo.**
30	Lunedì	Antivigilia dei Santi e Morti. **Confessioni per tutti i ragazzi alle ore 15.00.**
31	Martedì	**Ore 8,30 Il Vescovo Visita le Scuole Materne.** **Ore 15,00 Santa Messa in Clausura presieduta dal Vescovo.** Viglia dei Santi e Morti. **Confessioni per tutti alle ore 15.00 e inizio Ottavario Morti.**
1	Novembre	**Ore 8,30 Messa alla Casa di Riposo presieduta dal Vescovo.**
2	Novembre	**Ore 20,30 Incontro per adolescenti e giovani con il Vescovo.**
3	Novembre	**Ore 20,30 Incontro del Vescovo con i genitori.**

Sommario

- A che punto siamo? La Visita Pastorale del Vescovo — pag. 3+11
- Ottobre, il mese del Rosario — 12
- La Scuola, una sfida decisiva — 18
- Scelta controcorrente — 24-25
- Apriamo il cuore dei bambini a Dio — 26-27
- Comunità parrocchiale di Poscante — 30-31

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.351
Don Paolo	0345-91.138	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Mons. Giuseppe Carminati	0345-90.353	Suore Casa di Riposo	0345-92.449
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972	Giorgio Avogadro (sagrista)	0338-86.44.024

A che punto siamo?

La Visita Pastorale del Vescovo

All'inizio della Visita pastorale del Vescovo Amadei, ci pare opportuno pubblicare il decreto lasciato dal Vescovo Oggioni al termine dell'ultima Visita Pastorale, al vicariato e alla nostra parrocchia, che si è svolta dall'8 ottobre al 10 dicembre del 1989. Il Decreto è un momento essenziale della Visita Pastorale e contiene le indicazioni e le direttive di cammino e di riforma pastorale che il vicariato e parrocchie, religiosi e religiose, laici e i vari gruppi devono percorrere.

"Le direttive qui tracciate - diceva il Vescovo - indicano piste di un cammino concreto. La loro attuazione può favorire la crescita della vita cristiana e aiutare a realizzare quella "pastorale d'insieme" e quella "spiritualità di comunione" che sono essenziali alla vita della comunità cristiana e che sono efficaci per manifestare al mondo il volto genuino della Chiesa."

Un po' del cammino è stato percorso. Molto ancora rimane da fare. Con il Vescovo Roberto faremo una verifica di ciò che è stato fatto e riceveremo ulteriori stimoli per costruire una comunità che sappia sempre più fare incontrare Dio con gli uomini.

Capitolo 1

Indicazioni generali e organismi vicariali

Art. 1.

§ 1. Il Vicariato è una struttura pastorale territoriale al fine di favorire tra le parrocchie che lo compongono una reale pastorale d'insieme, un aiuto vicendevole tra le parrocchie e una vita di autentica comunione tra i sacerdoti, le religiose e i laici.

§ 2. L'aiuto vicendevole tra le parrocchie nel Vicariato è anche più urgente e necessario per le ridotte dimensioni demografiche di alcune parrocchie e per la mancanza di un parroco residente in non poche di esse.

Art. 2.

§ 1. Segno e strumento della comunione nell'attività pastorale e nella vita ecclesiale, sono nel singolo vicariato, gli incontri di preghiera e di programmazione pastorale e le strutture dei consigli presbiterale e pastorale, sotto la guida del vicario locale.

§ 2. Al riguardo richiamiamo l'attuazione convinta e costante delle indicazioni previste dallo Statuto dei Vicariati (3 maggio 1984) e in particolare l'attuazione dell'art. 14 che determina la possibilità e le condizioni per prendere, in sede di Vicariato, decisioni impegnative per tutte e singole le parrocchie.

§ 3. Potranno risultare utili, su alcuni problemi e in alcune circostanze, gli incontri congiunti del consiglio presbiterale vicariale e del consiglio pastorale vicariale con quelli rispettivi del Vicariato di S. Giovanni Bianco-Sottochiesa e Selvino-Serina.

Art. 3.

§ 1. Per programmare e favorire una pastorale d'insieme nei vari settori si potranno costituire, a livello vicariale, commissioni specializzate su problemi come la pastorale della catechesi, della famiglia e scuola, della età evolutiva: quest'ultima commissione si interesserà anche al problema delle vocazioni speciali.

§ 2. Per l'erezione di queste e di altre commissioni, da attuarsi con senso di moderazione e di concretezza, la decisione sarà presa dal consiglio presbiterale vicariale, udito il consiglio pastorale vicariale.

§ 3. Le commissioni saranno composte da 3 a 5 membri scelti dal vicario locale, di preferenza tra i componenti dei consigli vicariali; ad essi si potranno aggiungere, di volta in volta, altre persone competenti, non però come membri effettivi.

Le commissioni saranno presiedute dal sacerdote che nel Vicariato ha l'incarico del settore.

Art. 4.

§ 1. Per favorire una pastorale d'insieme si approntì, a livello vicariale, un calendario annuale e un orario settimanale delle celebrazioni vicariali e parrocchiali, calendario che le singole parrocchie faranno conoscere ai loro fedeli, nei modi ritenuti più opportuni.

§ 2. Allo stesso intento, nel rispetto delle legittime tradizioni parrocchiali e delle consuetudini locali, si coordinino le celebrazioni annuali e festive in modo da favorire l'aiuto vicendevole dei sacerdoti, delle religiose e dei laici impegnati; si renderà così possibile la preparazione e la partecipazione dei fedeli dell'intero Vicariato alle varie manifestazioni e celebrazioni.

Il territorio del Vicariato Brembilla - Zogno

La Visita Pastorale del Vescovo

A che punto siamo?

Art. 5.
§ I. Per favorire tra le parrocchie del singolo Vicariato un aiuto pastorale vicendevole - aiuto oggi particolarmente sentito e sempre più crescente - si incrementino iniziative e servizi pastorali comuni a tutto il Vicariato: come, ad esempio, scuole di catechesi per operatori di pastorale, iniziative di pastorale per le vocazioni speciali, per gli adolescenti e i giovani, per i lavoratori, ecc.
§ 2. Si favorisca pure lo scambio tra parrocchie di persone pastoralmente impegnate: preti, religiosi, religiose, laici preparati.

Art. 6.
Per evitare disorientamenti tra i fedeli ed impedire ciò che nuoce al bene della comunità e dei singoli, nel rispetto della legittima autonomia tra le parrocchie:
- si curi nell'annuncio della parola di Dio una presentazione concorde del messaggio cristiano, fedele sia alla parola di Dio, che all'insegnamento della Chiesa e del Vescovo diocesano;
- si evitino nelle celebrazioni liturgiche, specie nei battesimi, nei matrimoni e nei funerali, divergenze e divisioni;
- si superi quel campanilismo chiuso e orgoglioso, che è contrario ad una pastorale d'insieme.

Art. 7.
§ I. La realizzazione di iniziative straordinarie a livello vicariale coinvolgente tutte le parrocchie - come congressi eucaristici e catechistici, celebrazioni liturgiche, settimane vocazionali o per il mondo del lavoro, ecc. - non solo favorirà la pastorale di settore e sarà utile alle categorie interessate, ma aiuterà i fedeli a prendere coscienza del Vicariato come entità pastorale viva e pastoralmente attenta.

§ 2. Allo stesso scopo servirà la celebrazione annuale, come festa del Vicariato, di una giornata di devozione, preferibilmente in un santuario della Madonna, che sarà stabilita dai consigli presbiterale e pastorale vicariali.

	PARROCCHIE	Abitanti	Sacerdoti		Religiosi			Religiose		Laici
			in Vic.	Ret.	Cler.	Nov.	Sem.	Cler.	Nov.	
1	ANDRIA	[illegible]	1					–	–	5
2	PERLEO	[illegible]	–					–	–	[illegible]
3	PRONDELLA	[illegible]	5					–	–	9
4	ENDENNA	1152	1	–				1	58	3
5	GRUMO	242	–	–	–				–	3
6	GRUMELLO ad A.	[illegible]	1	–	–	–	–			2
7	LAVOLO	[illegible]	1	–	–	–	–		–	3
8	POSCANTE	[illegible]	1	–	–	–	–	–	–	4
9	S. ANTONIO A.	[illegible]		–	–	–	–	–	–	3
10	SOMENDENNA	[illegible]		–			–	–	–	4
11	STABELLO	452	–	–	–			–	–	2
12	UBIALE	[illegible]	1	–	–	–	–			1
13	ZOGNO	[illegible]	4	2	–	–		3	16	13
	TOTALE	[illegible]	13	3				4	121	57

Distribuzione della popolazione nelle varie parrocchie del Vicariato

Direttive particolari

Art. 8.
Per la vita spirituale e per l'azione pastorale dei sacerdoti presenti nel Vicariato si attuino regolarmente gli incontri fissati dallo Statuto dei vicariati (art. 16) e si favoriscano anche sereni incontri di amicizia.

Art. 9.
Per la cura spirituale e pastorale delle religiose impegnate a qualsiasi titolo nelle parrocchie o comunque presenti nel Vicariato si attuino, a livello vicariale, almeno quattro ritiri annuali, sotto la direzione del sacerdote e della suora incaricati per le religiose.

Art. 10.
§ I. Per la formazione dei catechisti e degli operatori pastorali nel Vicariato, sotto la responsabilità del vicario, si organizzerà, in accordo con gli uffici diocesani competenti, una «scuola di base» per operatori di pastorale, specie nei campi della catechesi, dell'animazione liturgica, della cura e formazione dei ragazzi e adolescenti, della pastorale del turismo.
§ 2. Il Vicariato curerà pure, per i catechisti che già prestano servizio e per gli operatori di pastorale, la partecipazione a corsi di aggiornamento - a livello vicariale o diocesano o interdiocesano - al fine di provvedere alla loro formazione permanente.

Art. 11.
La pastorale familiare dovrà avere attenzioni anche a livello vicariale: specialmente per la realizzazione, a favore dei fidanzati, di seri e organici corsi di preparazione cristiana al sacramento del matrimonio; e a favore delle giovani coppie, di incontri per ricordare insieme alcuni anniversari del loro matrimonio, come il primo, il quinto, il decimo.

Art. 12.
§ 1. La pastorale vocazionale dovrà avere una particolare, costante e programmata attenzione anche a livello vicariale. A questo livello si farà attenzione soprattutto alle vocazioni degli adolescenti e delle adolescenti sia per le vocazioni al seminario diocesano sia per le vocazioni religiose e missionarie.
§ 2. Il consiglio presbiterale vicariale sceglierà un presbitero per animare la pastorale vocazionale.

Art. 13.
A favore dei preadolescenti, adolescenti e giovani, oltre alla cura che si presterà loro in parrocchia nella misura del possibile, si realizzino a livello di Vicariato, in una o più sedi, incontri sistematici di preghiera, di catechesi, di sano divertimento, al fine di promuovere la loro cristiana formazione, e per creare mutue conoscenze e mutui rapporti, indispensabili per l'attuazione e la crescita di una comunità cristiana giovanile.

Art. 14.
§ I. Per favorire l'attenzione pastorale ai problemi sociali e al mondo del lavoro, ogni anno si attuino nel Vicariato, sotto la guida del vicario e con l'aiuto di collaboratori, presbiteri e laici, corsi o lezioni per presentare in modo organico e aggiornato l'insegnamento sociale della Chiesa. Ciò servirà anche a formare in loco,

A che punto siamo?

La **Visita Pastorale** del **Vescovo**

persone sensibili ai problemi sociali e capaci di assumere responsabilità politiche e sindacali non solo in modo competente, ma anche e soprattutto in modo fedele all'ispirazione cristiana.
§ 2. Per tutte le iniziative indicate in questo articolo sarà utile tenersi in contatto con l'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, il quale offrirà indicazioni, suggerimenti, aiuti.

Art. 15.
§ 1. Il Vicariato deve curare la pastorale del turismo.
§ 2. Tale pastorale deve fare attenzione sia ai fedeli della parrocchia locale perché offrano una accoglienza fraterna ed ecclesiale, sia agli ospiti perché venga data loro la possibilità di vivere onestamente e cristianamente il loro periodo di riposo, partecipando ed anche collaborando nella vita della Chiesa locale.
§ 3. In modo particolare si curi la liturgia domenicale, fornendo ai villeggianti ospiti l'opportunità di partecipare insieme con i residenti alla preparazione e alla conduzione della medesima liturgia.

Art. 16.
Il Vicariato favorirà l'incremento delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica, curandone il coordinamento e favorendo la realizzazione, a livello vicariale, delle loro celebrazioni liturgiche, formative, culturali.

Art. 17.
Il Vicariato si terrà in contatto con le strutture e le persone impegnate nella vita sociale e nell'amministrazione civile: quali gli amministratori comunali, gli addetti alla U.S.S.L., alla sanità e all'assistenza, alla scuola, alle biblioteche, ai centri culturali e alle comunità intermedie. Al riguardo sarà opportuno predisporre qualche incontro annuale per uno scambio di conoscenze e proposte, ed anche per offrire a tali operatori le indicazioni e l'aiuto del messaggio cristiano, che richiede a quanti sono impegnati in questo settore il superamento di ogni profitto privato, personale o familiare e domanda loro la dedizione al bene delle comunità e dei cittadini, nella misura del possibile.

Direttive per le parrocchie

CAPITOLO 1
INDICAZIONI GENERALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

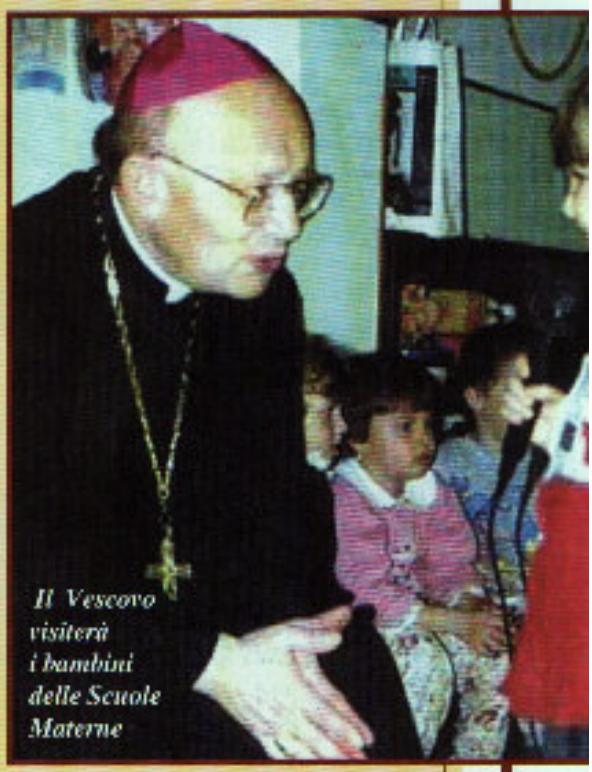
Art. 18.
La parrocchia, in quanto presenza locale della Chiesa diocesana, deve essere considerata nel suo territorio come la struttura portante dell'azione pastorale, in tutte le sue espressioni.

Art. 19.
Di fronte ai singoli fedeli, alla famiglia cristiana, piccola Chiesa domestica, ai gruppi, ai movimenti e alle associazioni, la parrocchia è l'ineliminabile punto di riferimento e garantisce loro l'autentica e necessaria comunione ecclesiale. In particolare la parrocchia non deve essere strumentalizzata dai gruppi, ma i gruppi devono essere finalizzati alla parrocchia.

Art. 20.
§ 1. A tutti i suoi membri la parrocchia deve offrire le attenzioni pastorali indispensabili per la vita cristiana: e cioè l'annuncio della parola di Dio, la celebrazione della liturgia e dei sacramenti, la formazione di un comportamento cristiano.
§ 2. A questi servizi ministeriali i fedeli devono rispondere con la partecipazione personale, anche nelle parrocchie mancanti di un parroco residente.
§ 3. I fedeli hanno il dovere di venire incontro con l'aiuto economico e con la prestazione personale volontaria ai bisogni dei poveri e alle necessità della Chiesa e dei suoi ministri, il cui sostentamento, per decisione del Vaticano II, non è più affidato al sistema beneficiario ma alla contribuzione dei fedeli medesimi.

Art. 21.
La parrocchia è retta e animata dal parroco, con la collaborazione, qualora ci fossero, dei coadiutori, e anche dai preti eventualmente residenti, delle religiose e dei laici impegnati.

Art. 22.
Luogo e strumento di collaborazione e partecipazione a livello parrocchiale sono il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici. Essi devono essere realizzati a norma del diritto comune e delle disposizioni diocesane.



Il Vescovo visiterà i bambini delle Scuole Materne

Capitolo 2

Catechesi come itinerario di fede

Art. 23.
Compito primario della parrocchia è sviluppare un'assidua e capillare catechesi, la quale non è solo un insegnamento dottrinale, ma soprattutto una completa pedagogia alla fede, attuata oltre che mediante l'insegnamento - che ne è l'aspetto specifico - anche mediante la preghiera comunitaria e liturgica e mediante gesti di impegno cristiano. La catechesi cioè deve essere un vero itinerario di fede.

La Visita Pastorale del Vescovo

A che punto siamo?

1. CATECHESI PER I SACRAMENTI

a) Il Battesimo

Art. 24.

§ 1. In occasione del battesimo dei bambini - la cui celebrazione non deve essere differita oltre il tempo necessario per rendere possibile la presenza della madre al rito, cioè normalmente non oltre due o tre settimane - si faccia un'apposita catechesi ai genitori e possibilmente anche ai padrini. Tale catechesi non deve limitarsi ad un incontro informativo, ma deve spiegare, oltre al rito liturgico nelle sue cerimonie e nel suo significato, la realtà del battesimo come sacramento che purifica dal peccato, genera alla vita della grazia, inserisce nella Chiesa.

§ 2. Per ottenere questi scopi il parroco può offrire opportuni sussidi e farsi aiutare da catechisti adulti, come religiose e coppie di sposi. Si potrebbe anche incominciare questa catechesi prima della nascita del bambino.

§ 3. Il battesimo, di norma va celebrato nella chiesa parrocchiale dei genitori davanti alla comunità parrocchiale. Solo eccezionalmente e con il permesso scritto del parroco potrà essere celebrato altrove.

Notevole l'impegno per la preparazione alla prima comunione

b) La Messa di prima comunione

Art. 25.

§ 1. La prima comunione deve essere amministrata preferibilmente in terza elementare; la dilazione, che potrà verificarsi solo per singoli casi, dovrà essere giustificata da motivi di vera necessità. Sarà opportuno far precedere in seconda elementare una preparazione remota, con o senza l'accesso al sacramento della penitenza-riconciliazione, che in ogni caso deve precedere la prima comunione.

§ 2. La preparazione dei bambini alla prima comunione esige la catechesi per almeno un intero anno. In tale catechesi dovrà essere spiegato ai bambini, in misura adatta alla loro età, il sacramento dell'eucarestia come centro di tutti i sacramenti, sintesi di fede, segno e luogo di una partecipazione alla vita della Chiesa. Occorrerà quindi far capire ai ragazzi che, con la messa di prima comunione, essi entrano personalmente e pubblicamente nella comunità parrocchiale, con l'impegno di partecipare in seguito alla sua vita e alle sue attività nella misura loro possibile, innanzitutto alla Messa ogni domenica.

§ 3. La preparazione alla prima comunione deve essere fatta mediante una catechesi «parrocchiale», perché questo sacramento inserisce pienamente nella propria chiesa. Si deve perciò evitare di attribuire alla parrocchia soltanto il compito di coordinare una catechesi fatta interamente dai genitori.

§ 4. I genitori, come responsabili della fede e dei sacramenti dei figli, devono essere coinvolti nel prepararli al grande sacramento, avviandoli alla parrocchia, seguendoli nello studio del catechismo e aggiungendo anche la parola e l'esortazione e, soprattutto, l'esempio. Devono inoltre sentire il bisogno di condividere essi stessi il sacramento dei figli mediante la preghiera, partecipando alle iniziative di catechesi che la parrocchia curerà per loro con opportuni sussidi. Il parroco cercherà di avvicinare personalmente quei genitori che non partecipano agli incontri comunitari.

§ 5. La celebrazione della prima comunione sia normalmente compiuta dal parroco con una liturgia gioiosa e solenne che coinvolga tutta la parrocchia e sia rispettosa del rito e della sublimità del sacramento. Si raccomandi vivamente alle famiglie di esprimere la gioia di questo giorno, senza cadere in una festa distraente e consumista: un gesto di carità per i poveri, reso possibile da una dignitosa sobrietà, e affidato ai figli è cristianamente più significativo ed è pedagogicamente più educativo di tanti regali.

c) La Confermazione

Art. 26.

§ 1. La celebrazione della confermazione, che deve essere amministrata in quinta elementare o in prima media, sarà preparata attraverso la catechesi di almeno un anno intero. Nei paesi piccoli, dove non è possibile ogni anno, si celebri la confermazione ogni due anni o si faccia annualmente per più parrocchie in una chiesa parrocchiale interessata.

§ 2. La catechesi per la confermazione deve presentare questo sacramento nel quadro di una completa ed esplicita dottrina sui sacramenti, evidenziandone le sue caratteristiche di segno efficace che dona il sigillo dello Spirito Santo e impegna a vivere sempre più secondo il crescere dell'età da testimoni e da collaboratori nella Chiesa e nella società.

§ 3. Anche per la confermazione i genitori dovranno essere coinvolti così come si è detto per la prima comunione (Cfr. art. 25 § 4).

§ 4. L'amministrazione della confermazione sarà compiuta dal Vescovo ordinario, oppure - previo accordo con l'Ordinario - da altri vescovi o presbiteri che hanno ricevuto la necessaria autorizzazione. Per rendere possibile a livello diocesano il coordinamento di tale amministrazione se ne farà richiesta, in tempo opportuno, al cerimoniere del Vescovo.

§ 5. La celebrazione della confermazione deve essere per tutta la comunità parrocchiale una festa dello Spirito Santo, una rinnovata Pentecoste. Il giorno della confermazione per quanti ricevono il sacramento e per le loro famiglie, sia un giorno di gioia, ma anche di riflessione e di decisione sugli impegni che da questo sacramento derivano: si eviti perciò una festa chiassosa e distraente.

A che punto siamo?

La **Visita Pastorale** del **Vescovo**

d) Il Matrimonio

Art. 27.

§ 1. Sacramento importante e fondamentale nella vita della Chiesa e in particolare nella vita dei chiamati a formare una famiglia è il matrimonio: necessaria è quindi, per i nubendi, una seria e convinta preparazione anche catechistica.

§ 2. Per accedere al sacramento del matrimonio i nubendi devono avere prima partecipato ad un riconosciuto corso per fidanzati (art. 11). In tali corsi si dia spazio sufficiente e preminente alla catechesi sul matrimonio e sul sacramento del matrimonio: si offrano a quanti li frequentano opportuni sussidi adeguati alla loro situazione culturale e cristiana.

§ 3. Oltre a questi corsi, il parroco procurerà d'aver con le singole coppie vari incontri - almeno tre - per verificare personalmente la loro conoscenza del messaggio cristiano in genere e del sacramento del matrimonio in particolare, le loro intenzioni, la volontà dell'impegno a *«sposarsi nel Signore e nella Chiesa»* e la presenza di eventuali impedimenti.

§ 4. La celebrazione liturgica del matrimonio - che di norma deve essere fatta nella parrocchia di uno dei nubendi e altrove solo con il permesso scritto dei parroci competenti - sia decorosa e sobria; eviti differenze non giustificate. Perché la partecipazione degli sposi alla liturgia sia consapevole e intensa, occorrerà che il parroco la spieghi loro in uno degli incontri previi al matrimonio, facendo così conoscere la ricchezza ed il significato del rito e delle preghiere liturgiche. Inoltre sarà utile raccomandare la sobrietà della celebrazione sia in chiesa che fuori.

Il Vescovo Oggioni con i sacerdoti del vicariato durante la Visita Pastorale del 1989

2. CATECHESI PER ALCUNE TAPPE DELL'ETA EVOLUTIVA

Art. 28.

Dopo la catechesi dei sacramenti di iniziazione e oltre quella del matrimonio, è fondamentale la catechesi per i preadolescenti e gli adolescenti. Essa presenta difficoltà nel nostro tempo, perché è difficile sia raccogliere questi ragazzi, sia interessarli al tema religioso e cristiano.

Ciò nonostante bisogna insistervi con costanza e con speranza, animando con profondo spirito cristiano l'insegnamento della religione nella scuola media - ed a questo proposito sarà opportuno un costruttivo contatto dei parroci con gli insegnanti di religione - e soprattutto cercando di realizzare nella comunità ecclesiale, magari a livello pluriparrocchiale, corsi di catechesi adeguati a questa età.

Art. 29.

§ 1. La catechesi parrocchiale del post-confermazione, che si estenderà approssimativamente all'intero arco della scuola media inferiore, dovrà essere orientata a presentare, secondo un autentico ed impegnativo itinerario di fede, i misteri e i contenuti del messaggio cristiano seguendo gli articoli del «Credo» o simbolo di fede.

§ 2. Questo post-confermazione si concluderà al termine della terza media, con una pubblica professione di fede da celebrarsi solennemente, in giorno di festa di fronte alla comunità parrocchiale e in particolare di fronte alle famiglie interessate.

Art. 30.

§ 1. Per gli adolescenti (15-17 anni) e i giovani (18-25 anni) sarà bene organizzare in una o più parrocchie del Vicariato distinguendo, se possibile, tra adolescenti e giovani, corsi sistematici di catechesi sotto la responsabilità del parroco o del vicario.

Tali corsi, accanto alla presentazione del messaggio cristiano, facciano attenzione ai problemi dell'età: in particolare al comportamento sessuale, al lavoro, alla scelta, come vocazione, dello stato di vita, cioè del matrimonio ma anche del sacerdozio e della vita consacrata e anche, nei nostri tempi, alla patria, all'Europa e al mondo intero.

§ 2. Tali incontri serviranno anche a creare tra i partecipanti i valori fondamentali di una mutua conoscenza e di una sana amicizia.

3. CATECHESI PER GLI ADULTI

Art. 31.

§ 1. Particolare attenzione e impegno, specialmente oggi, vanno dati alla catechesi permanente per gli adulti.

Essa si svolgerà secondo un programma diocesano che permetta di esporre la dottrina cristiana in modo organico e completo, nell'arco di un conveniente numero di anni e dovrà essere ciclicamente ripresa.

§ 2. Nelle singole parrocchie dei Vicariati si continui e si rinnovi la consuetudine della dottrina cristiana domenicale proposta dal parroco.

Si dovrà però realizzare anche, nei giorni feriali e negli orari più comodi, in parrocchia od anche in una o più sedi dei Vicariati, e sotto la responsabilità del vicario, una catechesi sistematica ed organica per gli adulti, al fine di favorire ed accrescere la partecipazione dei fedeli a questo loro fondamentale dovere.

§ 3. Per favorire la catechesi agli adulti, le parrocchie e i Vicariati si impegnino a preparare laici adulti capaci di assumere tale compito inviandoli per questo scopo all'Istituto superiore di scienze religiose presso il Seminario diocesano.

4. LA CURA DEI CATECHISTI

Art. 32.

La realizzazione delle varie catechesi indicate richiede, in ogni parrocchia, la presenza di un numero adeguato di catechisti. Oltre quanto stabilito a livello vicariale (cfr. art. 10), il parroco curerà la formazione permanente dei catechisti, soprattutto quanto alla vita spirituale; curerà inoltre degli incontri con loro per prepararli alle lezioni e per coordinare la loro azione.

La Visita Pastorale del Vescovo

A che punto siamo?

Capitolo 3

Liturgia dei Sacramenti

Art. 33.

§ 1. Ogni celebrazione liturgica, soprattutto quella dei sacramenti, sia svolta con dignità e decoro, nel rispetto delle normative e delle indicazioni pastorali dei libri liturgici, ma anche usando di quella pluralità e varietà di forme e di iniziative che i medesimi libri permettono e favoriscono.

§ 2. Per coadiuvare tali celebrazioni sarà utile la presenza dell'organista, di una buona schola cantorum e dei competenti animatori.

1. L'EUCARESTIA

Art. 34.

§ 1. Si curi con grande impegno la celebrazione della Santa Messa, che ha e deve avere, nella vita liturgica della parrocchia, l'attenzione prevalente e centrale, quanto a preparazione, partecipazione e modo di celebrazione. Si deve però evitare di ridurre alla sola messa le celebrazioni liturgiche parrocchiali, perciò non deve essere moltiplicata, senza motivi adeguati, nei giorni festivi, e tanto meno in quelli feriali.

§ 2. La celebrazione dignitosa della messa domenicale richiederà un'assemblea sufficientemente numerosa e un tempo adeguato. Per questo non si dovranno moltiplicare le messe festive per il semplice motivo di offrir maggior comodità di tempo e di luogo alla soddisfazione del precetto.

Art. 35.

Anche per facilitare un'opportuna riduzione delle messe, le binazioni e le trinazioni - al di fuori dei casi stabiliti dal diritto universale e tassativamente fissati nei libri liturgici e nel diritto canonico - dovranno essere chieste ogni anno dal parroco all'ordinario tramite il vicario locale, secondo quanto è stabilito nel «Decreto su alcuni aspetti della celebrazione della Messa» del 30 novembre 1983.

Art. 36.

§ 1. La speciale attenzione e cura che si deve dare alle messe domenicali e festive, richiede che in esse si realizzi la presenza di tutti i gesti liturgici - canto, preghiera dei fedeli, processione offertoriale - e di tutti i ministeri - cantori, lettori, animatori, ecc. - per aiutare i fedeli a una intensa partecipazione.

§ 2. I vari collaboratori della messa domenicale dovranno essere preparati remotamente e prossimamente.

Anche i fedeli, per essere veramente coinvolti, hanno bisogno di una opportuna catechesi sul significato e sul valore dell'eucarestia e della messa, catechesi che, molto utilmente, sarà ripetuta ogni anno nell'omelia della messa, in una o più domeniche del ciclo liturgico per anno.

Art. 37.

§ 1. Il decadimento della festa come giorno del Signore non può essere accettato come un fatto scontato ed irreversibile. I pastori e i fedeli, attenti al valore fondamentale della festa cristiana, che è quello di dar lode al Signore e di raccogliere insieme la comunità parrocchiale e familiare, sapranno trovare iniziative e strumenti per ricuperarla e rinnovarla: per esempio, organizzando in alcune domeniche e feste delle celebrazioni cristiane in cui l'intera comunità si impegna a far vivere nella gioia cristiana, volta per volta, le famiglie, i giovani, i ragazzi, gli anziani, ecc.

§ 2. Per valorizzare il giorno di festa sarà opportuno disciplinare l'orario delle messe festive in modo concordato a livello vicariale a norma dell'art. 14 dello Statuto dei Vicariati.

Art. 38.

Per non ridurre la pietà eucaristica alla celebrazione della messa, si favorisca il culto eucaristico al di fuori della messa con la visita al SS. Sacramento, con frequenti adorazioni eucaristiche e in particolare con la celebrazione delle «Sante Quarant'ore» e con la solenne processione del «Corpus Domini».

2. ALTRI SACRAMENTI E DEVOZIONI

Art. 39.

§ 1. Una cura particolare va data al sacramento della riconciliazione o penitenza, necessario per la remissione dei peccati mortali commessi dopo il battesimo e fondamentale per la formazione delle coscienze cristiane.

Il Vescovo tra noi in Visita Pastorale

Mons. Roberto Amadei Vescovo di Bergamo

A che punto siamo?

La Visita Pastorale del Vescovo

§ 2. I sacerdoti siano sempre pronti alle richieste dei fedeli; stabiliscano degli orari lungo la settimana in cui essere disponibili per quanti desiderano accostarsi individualmente; organizzino con giusta frequenza confessioni per i ragazzi e per gli adulti, procurando anche confessori straordinari.
§ 3. Applichino, nel modo migliore possibile, il rito nuovo del sacramento della riconciliazione e, in modo particolare, attuino qualche volta, dopo congrua catechesi, la celebrazione comunitaria del sacramento con accusa e assoluzione individuale.

Art. 40.
§ 1. Va data una cura particolare ai malati e al sacramento dell'unzione degli infermi, secondo lo spirito del nuovo rituale superando ogni timore per un sacramento che tra i suoi fini particolari ha quello di intercedere per la salute del corpo.
§ 2. Il conferimento comunitario dell'unzione degli infermi si faccia per giusti motivi, con opportuna preparazione, con dignitosa celebrazione: si eviti di trasformarlo in una pia cerimonia.

Art. 41.
Particolare attenzione va data alla celebrazione dei funerali, non solo per non fare distinzioni non giustificate, ma anche perché la celebrazione, liturgicamente seria e dignitosa, sia di suffragio ai defunti,sia di conforto ai dolenti, sia di preghiera per i praticanti e costituisca per i non praticanti che vi partecipano una catechesi rispettosa ed efficace.

Art. 42.
§ 1. Accanto alla pietà liturgica e sacramentale si curino le devozioni popolari e tradizionali e in particolare quella alla Vergine Maria.
§ 2. Si favorisca una illuminata e convinta devozione per i morti. Perciò, nel rispetto delle consuetudini, si celebrino il «Triduo» e l'«Ottavario» dei morti, come occasioni preziose per una rinnovata catechesi sui novissimi, sul dogma della comunione dei Santi, sul valore del suffragio cristiano.
§ 3. A proposito delle devozioni, occorrerà illuminare le coscienze dei fedeli, perché abbiano a comprenderne il significato cristiano e abbiano a viverle in modo conforme, eliminando abusi e forme meno opportune.

INCONTRI A LIVELLO PARROCCHIALE

A.D. 2000	ora	Incontro
3 ottobre MARTEDÌ	20,30	Inizio Visita Pastorale Vicariale
8 ottobre DOMENICA	15,00	Giubileo Gruppi missionari del Vicariato
25 ottobre MERCOLEDÌ	15,00	Incontro con i ragazzi del catechismo
27 ottobre VENERDÌ	9,00 20,30	Visita alle Scuole Elementari Assemblea Parrocchiale
29 ottobre DOMENICA	10,00	Messa alla Chiesa del Carmine
31 ottobre MARTEDÌ	9,00 15,00	Visita alle Scuole Materne Santa Messa in Clausura
1 novembre MERCOLEDÌ	8,30	Messa alla Casa di Riposo
2 novembre GIOVEDÌ	20,30	Incontro per Adolescenti e Giovani
3 novembre VENERDÌ	20,30	Incontro con i Genitori
5 novembre DOMENICA	11,00 18,00	Messa in Parrocchia Messa in Parrocchia
7 novembre MARTEDÌ	9,00	Visita alle Scuole Medie
8 novembre MERCOLEDÌ	9,00	Visita alle Scuole Superiori
8 dicembre VENERDÌ	18,00	Conclusione della Visita Pastorale

NEL PERIODO IN CUI IL NOSTRO VESCOVO SARÀ TRA DI NOI, PASSERÀ NELLE CASE DEGLI AMMALATI PER RECARE LORO CONFORTO E MOSTRARE L'AMORE PREMUROSO DEL PADRE

Partecipiamo tutti a questo momento di GRAZIA che ci viene donato!

Capitolo 4

Attenzioni pastorali speciali

I. LA FAMIGLIA

Art. 43.
La famiglia, la cui importanza e funzione nella società e nella Chiesa sono sempre state fondamentali e andranno in futuro crescendo, deve essere fatta oggetto di particolare attenzione da parte dei pastori e dell'intera comunità parrocchiale.

Art. 44.
§ 1. A tutti i fedeli, specie alle coppie giovani, occorrerà presentare l'ideale della famiglia «chiesa domestica», spiegando in particolare - con chiarezza di dottrina, fedeltà all'insegnamento del magistero, comprensione delle difficoltà sociali e personali - il messaggio cristiano sull'amore coniugale, sul quale si fondano le proprietà dell'unità, indissolubilità e fedeltà dei coniugi e la dottrina della Chiesa sulla procreazione dei figli.
§ 2. Si sottolineerà pure il dovere dei genitori di educare i figli sul piano civile, morale e soprattutto su quello della fede, perché della fede i genitori sono i primi educatori e catechisti. In tale prospettiva, essi devono sentirsi coinvolti nell'educazione che viene proposta ai loro figli sia nella scuola, sia nelle strutture ec-

La Visita Pastorale del Vescovo

A che punto siamo?

clesiali, specie nella catechesi di ammissione ai sacramenti di iniziazione (cfr. artt. 24-26) e alla solenne professione di fede (art. 29 § 2).
§ 3. Dovere fondamentale dei genitori è quello di chiedere per i loro figli l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali e non statali, quando non siano cattoliche o di ispirazione cristiana.

Art. 45.
La famiglia e tutti i suoi membri devono essere disponibili ad impegnarsi come soggetti attivi di pastorale nella parrocchia, non solo cooperando con essa per l'educazione dei figli, ma prestandosi anche alle iniziative pastorali.

Art. 46.
§ 1. La parrocchia deve interessarsi in modo attento e rispettoso a quei genitori che sono accessibili solo in occasione dei sacramenti dei figli: battesimo, prima comunione, cresima. Anche loro devono essere coinvolti nella preparazione di cui agli artt. 24-26.
§ 2. Un prezioso momento di contatto pastorale con le famiglie, sarà offerto dalla annuale «benedizione delle case», che il parroco farà in tempi adatti all'incontro con l'intera famiglia.

3. VOCAZIONI SPECIALI - SEMINARIO - MISSIONI

a) Vocazioni speciali

Art. 50.
§ 1. Il tema delle vocazioni speciali è particolarmente urgente oggi quando, da una parte, i bisogni della Chiesa richiedono un numero sempre maggiore di cristiani generosi, di volontari a tempo pieno e per sempre, mentre dall'altra si assiste ad una forte diminuzione di tali vocazioni, specie femminili.
§ 2. E' dovere di ogni parrocchia suscitare attraverso la preghiera, la predicazione e altri mezzi l'attenzione su questo problema: ciò deve essere fatto assiduamente e non solo nella giornata annuale per le vocazioni speciali.
§ 3. Per illuminare e curare i germi di vocazione dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di ambedue i sessi, occorrerà realizzare, a livello vicariale, iniziative distinte secondo i sessi, per proporre, nel quadro della dottrina cristiana della vocazione, il significato e la possibilità di una loro chiamata alle diverse vocazioni speciali.
§ 4. Tocca ai genitori e alla famiglia, chiesa domestica, creare un ambiente adatto al crescere dei semi di vocazione speciale che Dio pone nel cuore dei ragazzi e delle ragazze. In particolare i genitori, come non devono premere per avviare i figli su queste strade, così, oggi soprattutto, non devono opporsi alle richieste dei propri figli quando costoro, nella misura della loro età, chiedono di seguire la chiamata del Signore.

b) Seminario

Art. 51.
§ 1. A proposito delle vocazioni speciali, è ovvio che si favoriscano quelle per il seminario diocesano, anche perché la nostra diocesi non ha un clero giovane sufficiente ai suoi bisogni interni e missionari.
§ 2. A tal fine occorrerà realizzare, anche a livello parrocchiale, iniziative per presentare ai fanciulli e ai ragazzi e, in particolare, agli adolescenti e ai giovani, il ministero sacerdotale come una vocazione grande e possibile anche per loro.

Art. 52.
Un'attenzione speciale merita la giornata annuale per il seminario, che dovrà essere

2. L'ORATORIO

Art. 47.
§ 1. L'Oratorio non è anzitutto una struttura edilizia, ma una comunità fatta di giovani e ragazzi, di educatori, di genitori.
Il suo scopo fondamentale è quello di educare quanti lo frequentano alla fede mediante una catechesi che sia vero itinerario di fede; mediante esperienze di preghiera e l'impegno in iniziative di apostolato cristiano.
L'oratorio è pure un ambiente che favorisce il formarsi di cristiane amicizie e offre strutture e possibilità per un sano e costruttivo uso del tempo libero.
§ 2. Per raggiungere tale scopo, il parroco ha bisogno di molti collaboratori: catechisti, educatori, organizzatori e animatori del tempo libero.
I fedeli devono sentire l'obbligo di offrire all'oratorio, nello spirito di autentico volontariato cristiano, tali collaboratori, da scegliersi fra giovani e adulti formati a, come si è detto, anche tra i coniugi (cfr. art. 45).

Art. 48.
§ 1. L'edificio dell'oratorio sta alla comunità oratoriana come la casa sta alla famiglia: esso è indispensabile e deve essere funzionale alle sue finalità. In tale costruzione, quindi, non devono mancare il luogo della preghiera, le aule del catechismo e di incontro, le sale e i campi per il gioco, in misura adeguata alla popolazione e alla situazione di ciascuna parrocchia.
§ 2. Anche se lo spazio dedicato al gioco, soprattutto all'aperto, sarà maggiore di quello dedicato agli ambienti per la catechesi e per la preghiera, la struttura dell'edificio e più ancora la gestione dell'oratorio, devono essere tali da far comprendere agli alunni le prevalenti finalità della catechesi, della preghiera, della testimonianza e dell'amicizia cristiana.

Art. 49.
§ 1. L'esiguità degli abitanti di alcune parrocchie e la denatalità riducono talmente la comunità dei ragazzi, dalle elementari al termine della scuola media, da rendere difficile o addirittura impossibile la creazione di una organica comunità oratoriana.
§ 2. Occorre però che il parroco aiutato da collaboratori impegnati e preparati - specie se genitori - raccolga i ragazzi della scuola dell'obbligo non solo per il catechismo, ma anche per favorire tra loro la realizzazione di un sano divertimento e di una cristiana amicizia.
§ 3. Per gli adolescenti e i giovani, di cui sopra all'art. 30, occorrerà creare strutture di catechesi pluriparrocchiali o addirittura vicariali. Per un cristiano uso del tempo libero e del divertimento, sarà utile avviarli agli oratori funzionanti ed attrezzati, dove potranno trovare la possibilità di creare gruppi e associazioni cristianamente ispirate, realizzando anche sane amicizie.

A che punto siamo?

La **Visita Pastorale** del **Vescovo**

celebrata in tutte le singole parrocchie del Vicariato, opportunamente nella stessa domenica. Tale giornata, deve mirare anzitutto a presentare ai fedeli il tema della vocazione sacerdotale, ma deve anche sottolineare le necessità spirituali, vocazionali ed economiche del seminario diocesano.

e) Missioni

Art. 53.

Le missioni hanno bisogno non solo di offerte, ma anche e più di essere conosciute attraverso la catechesi e la stampa missionaria; più ancora hanno bisogno di preghiere e di vocazioni. Purtroppo stanno diminuendo, anche nel settore missionario, le vocazioni maschili e soprattutto femminili, a tempo pieno e per sempre; occorre favorirle, perché esse non sono adeguatamente sostituite dal servizio temporaneo dei volontari laici, anche se tale servizio merita plauso e vivo riconoscimento.

Art. 54.

Degna di lode è la generosità dei fedeli per le missioni; essa dovrà essere orientata verso «*l'Ufficio missionario diocesano*» per venire incontro ai crescenti bisogni di tutte le missioni cattoliche e, in particolare, delle nostre missioni diocesane in Bolivia e in Costa d'Avorio.

INCONTRI A LIVELLO VICARIALE

A.D. 2000	ora	Incontro
3 ottobre MARTEDÌ	20,30	Inizio Visita Pastorale *Chiesa Parrocchiale di Zogno*
5 ottobre GIOVEDÌ	20,30	Consiglio Pastorale Vicariale *Oratorio di Zogno*
7 ottobre SABATO	10,00	Amministratori Locali *Municipio*
8 ottobre DOMENICA	15,00	Gruppi Missionari Valle Brembana *Chiesa Parrocchiale di Zogno*
25 ottobre MERCOLEDÌ	20,30	Catechisti del Vicariato *Oratorio di Zogno*
26 ottobre GIOVEDÌ	20,30	Mondo della Scuola *Oratorio di Zogno*

A.D. 2000	ora	Incontro
2 novembre GIOVEDÌ	20,30	Adolescenti e Giovani *Oratorio di Zogno*
8 novembre MERCOLEDÌ	20,30	Gruppi Sportivi *Oratorio di Zogno*
14 novembre MARTEDÌ	20,30	Fidanzati e Giovani coppie *Oratorio di Zogno*
16 novembre GIOVEDÌ	20,30	Associazioni del Volontariato *Oratorio di Zogno*
28 novembre MARTEDÌ	20,30	Mondo del Lavoro *Oratorio di Zogno*
8 dicembre VENERDÌ	18,00	Conclusione Visita Pastorale *Chiesa Parrocchiale di Zogno*

4. I VARI GRUPPI E L'«AZIONE CATTOLICA»

a) I vari gruppi

Art. 55.

Nella Chiesa di Dio non sono mai mancate le aggregazioni tra i laici. Nel nostro tempo però questo fenomeno va crescendo: gruppi spontanei, movimenti ed associazioni sorgono e si diffondono ovunque, anche nelle nostre parrocchie: alcuni hanno una storia più lunga, come le Conferenze di S. Vincenzo e l'azione Cattolica, altri sono più recenti.

Art. 56.

A tutti la Chiesa deve prestare attenzione e cura pastorale nella misura del loro bisogno e del servizio che offrono. Va però detto con chiarezza che, per evitare il pericolo dell'isolamento e della chiusura, questi gruppi devono partecipare ai momenti fondamentali della vita della parrocchia, come la catechesi, le celebrazioni liturgiche, specie quella del Triduo pasquale, delle Quarant'ore, ecc.

Art. 57.

§ 1. Si dia una particolare attenzione al gruppo missionario e a quello del seminario: quest'ultimo rappresentato in modo così fervido, soprattutto in passato, dalle «zelatrici». Questi due gruppi devono provvedere non solo alla raccolta delle offerte, ma anche e più a favorire riflessione e preghiera sul significato delle missioni, sull'importanza del seminario in una diocesi, sulla necessità delle vocazioni, mediante, ad esempio, l'animazione d'una messa mensile rispettivamente per le missioni e per il seminario.

§ 2. Sarà opportuno che un medesimo gruppo si faccia carico in parrocchia dell'animazione per la missioni e per il seminario.

Art. 58.

Si dia pure attenzione a quelle associazioni e a quei gruppi di volontari che si dedicano alla cura dei malati, degli anziani soli o in case di riposo, dei terzomondiali. Occorrerà al riguardo che si organizzino e si qualifichino, perché la loro assistenza risulti efficace sia sul piano della cura, sia su quello della qualità.

b) L'«Azione Cattolica»

Art. 59.

§ 1. L'Azione Cattolica, associazione laicale la cui finalità primaria è di mettersi a servizio della Chiesa - a livello universale, nazionale, diocesano e parrocchiale - merita una particolare attenzione. Per questo motivo l'azione Cattolica deve essere ricostituita e rinnovata possibilmente in ogni parrocchia, in dialogo con le iniziative vicariali - di cui sopra all'art. 16 - e con il centro diocesano.

§ 2. La particolare e speciale attenzione che la Chiesa dà all'«Azione Cattolica» non costituisce per questa nessun privilegio, piuttosto esige un suo più intenso e totale impegno a servizio della Chiesa e dei fratelli, con uno stile di coerente testimonianza cristiana.

OTTOBRE

IL MESE DEL ROSARIO

Il S. Rosario

S. Luigi Maria Grignion de' Monfort (1673-1716) lasciò in eredità queste parole: *"Vi prego vivamente, per l'amore che vi porto in Gesù e Maria, di recitare il Rosario tutti i giorni, perché al momento della vostra morte, benedirete il giorno e l'ora in cui m'avrete creduto, e dopo aver seminato nelle benedizioni di Gesù e Maria, raccoglierete benedizioni in cielo"*. Il Rosario, infatti, è la preghiera che maggiormente piace alla Madonna. A Lourdes e a Fatima la Madonna appare con il Rosario in mano e ne chiede la recita. A Medjugorje chiede la recita del Rosario completo (misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi) ogni giorno.

Ave Maria...

Recitare con grande pietà l'Ave Maria, cioè il saluto angelico, di cui pochi cristiani anche istruiti conoscono il pregio, il merito, l'eccellenza e la necessità. Per farne conoscere il valore spirituale, la Vergine è apparsa a grandi santi molto illuminati, come san Domenico, san Giovanni da Capestrano, il beato Alano della Rupe. Essi composero libri interi sulle meraviglie di questa preghiera e la sua efficacia per convertire le anime, proclamarono a gran voce e predicarono apertamente quanto segue:

- la salvezza del mondo è iniziata con l'Ave Maria; così, anche la salvezza di ciascuno dipende da tale preghiera;

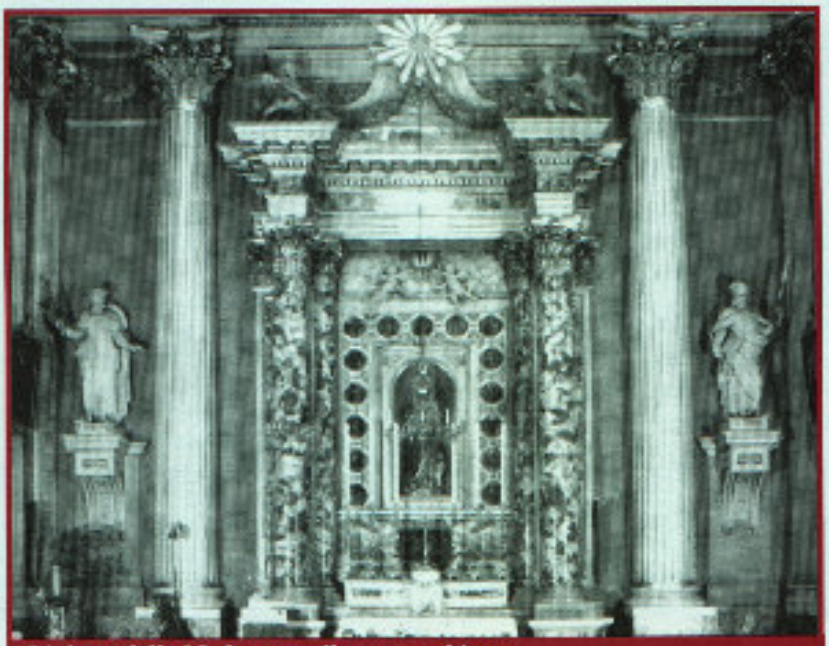
- questa preghiera fece produrre il frutto di vita alla terra arida e sterile; così, se recitata bene, farà germogliare anche in noi la parola di Dio e il frutto di vita. Gesù Cristo;

- l'Ave Maria è una rugiada celeste che irriga la terra, cioè l'anima, perché dia frutto a suo tempo; chi non è irrorato dalla rugiada celeste di questa preghiera non porta frutti, ma solo tribolazioni e spine, e va incontro alla maledizione.

Ecco quanto la Santa Vergine rivelò al beato Alano della Rupe, come è scritto nel suo libro "De dignitate Rosari" e come è riferito poi da Cartagena: ***"Sappi, figlio mio, e portalo a conoscenza di tutti, che è indizio probabile e vicino di dannazione eterna il recitare con avversione, tiepidezza e negligenza il Saluto angelico"***. Sono parole, queste, molto consolanti e terribili a un tempo, che si stenterebbe a credere se non ce le garantissero per vere quel sant'uomo e, prima di lui, san Domenico e, dopo, tante insigni personalità insieme all'esperienza di parecchi secoli.

Si è sempre notato, infatti, che coloro che portano il marchio della riprovazione, come tutti gli eretici, gli empi, gli orgogliosi e i mondani, odiano e disprezzano l'Ave Maria e il Rosario.

Gli eretici imparano ancora a recitare il Pater, ma non l'Ave Maria, né il Rosario. Li considerano con orrore. Porterebbero su di sé più volentieri una biscia che una corona. Anche gli orgogliosi, per quanto cattolici, hanno le stesse inclinazioni del loro padre Lucifero, disprezzando l'Ave Maria o non hanno per essa che indifferenza, e considerano il Rosario come devozione da donnette, buona unicamente per gli ignoranti e coloro che non sanno leggere. L'esperienza invece insegna - l'abbiamo visto - che quelli che presentano grandi segni di predestinazione amano, gustano e recitano con piacere l'Ave Maria; e **più sono uniti a Dio, più amano questa preghiera**. È ciò che la Beata Vergine diceva ancora al beato Alano dopo le parole sopra riferite.



L'altare della Madonna nella nostra chiesa

(Tratto dal libro "Trattato della vera devozione a Maria" di S. Luigi Maria da Monfart).

VERBALE
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 7 settembre 2000 si è tenuto, presso l'Oratorio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Ordinazione diaconale del nostro Francesco Bigatti il 16 settembre;
2. Il Congresso Eucaristico Diocesano:
   - *Celebrazione in parrocchia*
   - *Modalità della partecipazione a Bergamo*
3. Assemblea Diocesana di fine settembre per la presentazione del Programma Pastorale Diocesano 2000-2001;
4. La visita Pastorale del Vescovo;
5. Varie ed eventuali.

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, si è data lettura ed approvazione del verbale del Consiglio precedente, pubblicato anche sul bollettino Zogno Notizie.

1. ORDINAZIONE DIACONALE DEL NOSTRO FRANCESCO BIGATTI IL 16 SETTEMBRE

Don Lucio ha letto lo scritto di Francesco, pubblicato sul numero di settembre del bollettino Zogno Notizie, in cui lui stesso descrive e rileva l'importanza del ministero del Diaconato.

Francesco indica i compiti che sono affidati al Diacono: l'annuncio della *Parola*, la *Preghiera*, la *Carità*. Sono tre doveri d'ogni cristiano che sono vissuti in maniera profondamente intensa dal Diacono e dal Sacerdote.

Il Diaconato di Francesco deve essere celebrato all'interno della comunità che si fa partecipe del suo cammino di fede e che riflette sul significato e sull'importanza del ministero del sacerdozio.

I membri del Consiglio hanno deciso di vivere con Francesco quest'importante momento nel seguente modo:

- partecipazione alla celebrazione per l'ordinazione presso la Chiesa del Seminario Vescovile sabato 16 settembre 2000 alle ore 18.00. Per consentire alla comunità di prendere parte alla celebrazione, sarà organizzato il trasporto in pullman.
- celebrazione della S.Messa delle ore 11.00 in parrocchia domenica 17 settembre 2000 e festa per Francesco, per la sua famiglia e per tutta la comunità durante il pomeriggio in Oratorio.

Il gruppo liturgico si è incaricato di preparare la S.Messa domenicale delle ore 11.00, rilevando la necessità di inserire un momento significativo anche durante le altre S.Messe che si celebrano nella giornata di domenica.

2. IL CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

Le parrocchie della Diocesi di Bergamo celebrano, a coronamento dell'Anno Giubilare, il congresso Eucaristico Diocesano. È un avvenimento che dice il legame tra l'Eucaristia e la vita e come noi credenti siamo chiamati a lasciarci trasformare dalla forza dell'Eucaristia per poter trasformare il mondo.

Don Lucio ha letto la lettera del Vicario Generale Lino Belotti, inviata a tutti i parroci della diocesi, nella quale si definisce il Congresso Eucaristico tempo di grazia e si definiscono i momenti fondamentali di quest'importante incontro: la celebrazione liturgica, la riflessione pastorale, l'adorazione eucaristica ovvero la presenza di Cristo, il momento artistico.

Il Congresso Eucaristico Diocesano si apre sabato 16 settembre 2000 con il pellegrinaggio a piedi da Sotto il Monte alla Cattedrale, centro dell'incontro per tutte le parrocchie, e si chiude domenica 24 settembre 2000 con la celebrazione eucaristica alle ore 18.00 e l'opera musicale "Sì" alle ore 21.00, presso il portico del Palazzo della Ragione (il programma dettagliato si trova sul bollettino parrocchiale di settembre).

I membri del Consiglio sono stati invitati a leggere gli spunti di riflessione tratti dal Programma Pastorale del Vescovo per l'anno 2000 pubblicati sul bollettino di settembre.

Lunedì 18 settembre alle ore 20.30 si tiene la Celebrazione Eucaristica per le comunità cristiane della Val S.Martino, Isola, VAL BREMBANA, Val Serina, Vall'Imagna; tutta la comunità è invitata a partecipare, si organizza il trasporto in pullman con partenza alle ore 19.00 da Piazza Italia.

Durante le celebrazioni del Congresso Eucaristico vengono presentati dei gesti che sono frutto di una revisione della Liturgia e che vogliono diventare suggerimenti, modelli di celebrazione; infatti, il modo di celebrare la S.Messa non è fisso, la celebrazione deve adeguarsi ai tempi per far incontrare l'uomo con Dio.

Lunedì 18 settembre, durante la celebrazione in Cattedrale, verrà presentato il gesto dell'accoglienza all'inizio della S.Messa; i fedeli che parteciperanno alla S.Messa verranno accolti all'ingresso e verrà dato loro il foglio con i canti.

La presentazione di questi gesti deve servire da stimolo per tutte le parrocchie che provvederanno a adeguarli alla loro realtà parrocchiale; per vivere il Congresso nella nostra parrocchia, martedì 19 settembre verrà esposta l'Eucaristia dopo la S.Messa delle ore 9.00, durante la giornata ci sarà l'adorazione in forma privata e la sera, come conclusione, si terrà l'adorazione comunitaria.

3. ASSEMBLEA DIOCESANA DI FINE SETTEMBRE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA PASTORALE DIOCESANO 2000-2001

Il Programma Pastorale avrà come argomento La Morale ed avrà una durata di circa 2/4 anni; sono invitati a partecipare i delegati della parrocchia e chiunque altro voglia partecipare.

4. LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

Le varie commissioni, nell'ambito del Consiglio Pastorale, hanno deciso di dedicare un'intera serata alla presentazione dei risultati ottenuti durante ogni singolo lavoro, in modo da rendere nota a tutti la situazione della parrocchia; dopo la visita pastorale, verranno studiate le direttive del Vescovo e i vari gruppi cominceranno il loro lavoro.

La seduta è tolta alle ore 22.30 ed aggiornata al 28 settembre.

La Segretaria: Patrizia Rota

MONDO MISSIONI

Centro Santa Maria di Rilima-Rwanda

Notizie dal rientro del 42° viaggio

Durante il breve soggiorno di Don Giancarlo e Ambrogio si sono effettuati colloqui con l'arcivescovo e il vicario generale visitando inoltre il convento di suore Clarisse. Barbara che è rimasta un mese si è resa utile in vari servizi. Con gli operai abbiamo realizzato la pavimentazione in pietra all'esterno degli ambulatori e due scivoli di 30 metri per facilitare l'accesso al giardino ai portatori di handicap che devono usufruire delle carrozzelle. Dalla zona destinata a bosco sono state tolte circa mille piante che sono seccate per la grande siccità che rischia di diventare una vera tragedia per la popolazione. Ora, alla vigilia del 43° viaggio, sperando che arrivi la pioggia, si cercherà di rimettere in produzione la zona agricola . I tempi della... rinascita si prevedono molto lunghi: per le piantagioni di manioca e banane ci vorrà almeno un anno; alcuni mesi per le patate dolci e il sorgo mentre, se tutto va bene, il raccolto dei fagioli potrà essere effettuato a fine dicembre...nel frattempo "stringi la cinghia", spera e prega. Abbiamo in programma anche la ristrutturazione di alcune costruzioni di proprietà della parrocchia, la quale le dà in uso al Centro per poter alloggiare i parenti dei bambini che vengono per visitarli o assisterli dopo gli interventi chirurgici, questi vengono generosamente chiamati "guardia malati". Il lavoro non manca, la realtà del Centro è talmente vasta che ogni giorno ci sono nuovi lavori da fare, ma è la mia "carrozzeria" che si arrugginisce e inizia a scricchiolare! Comunque in alto i cuori e con fiducia andiamo avanti.

Un gruppo di bambini ospiti del Centro

Offerte destinate per l'acquisto viveri, medicinali e per il personale locale che lavora all'interno del Centro.

N° 1 da	1.250.000
N° 1 da	1.200.000
N° 3 da	1.000.000
N° 2 da	500.000
N° 2 da	300.000
N° 2 da	200.000
N° 1 da	150.000
N° 8 da	100.000
N° 1 da	80.000
N° 2 da	50.000
N° 1 da	64.500
N° 1 da	40.000
TOTALE	**8.684.500**

Un grazie a tutti così pure a quelle persone che hanno regalato materiale e attrezzi per i bisogni del Centro. Un grazie particolare a quegli amici che vogliono rimanere nell'anonimato perché con le loro generose offerte si sono realizzati tanti progetti e sono state aiutate tante persone. Il sorriso dei bambini e dei ragazzi del Centro, riempirà di gioia tutti i Vostri cuori. Ricordo che c/o la Cariplo è aperto il c.c. n° 5500/1 sostegno al Centro S.ta Maria di Rilima

Rino

OTTOBRE, MESE MISSIONARIO

8/10 Si terrà il **"Giubileo Missionario"** con orari e modalità da stabilire

22/10 Verrà celebrata la **"Giornata Missionaria Mondiale"**. La Veglia di preghiera che precede la giornata missionaria (data da definire) si terrà al Convento di Romacolo e propone la solita rinuncia della cena a favore di Padre Silvio Zanardi, missionario in Malawy.

1/11 Ci sarà l'apertura del **"Banco Vendita pro Missioni"** allestito nella Chiesina attigua alla parrocchiale. Resterà aperto ogni sabato pomeriggio e l'intera domenica fino al 12 novembre. Vi aspettiamo per concretizzare insieme un momento di Fratellanza con i nostri missionari.

Estate a Casa Santa Maria

Raccontiamo alcune giornate particolarmente significative

Il sole dei mesi estivi ha portato anche agli ospiti di Casa Santa Maria la voglia di godere delle belle giornate all'aperto; le occasioni per uscire e stare insieme divertendosi sono state molte e vorrei raccontarvene alcune particolarmente significative.

Prima fra tutte, domenica 9 luglio, abbiamo partecipato al Giubileo degli anziani e ammalati. Alle 14.30, nel piazzale di Casa Santa Maria, due pulmini ci aspettavano per accompagnarci alla chiesa giubilare di Zogno. È stata la prima esperienza di questo genere e la paura della novità ha frenato la partecipazione di molti ospiti. E' stata, comunque, un'esperienza vissuta intensamente; gli ospiti presenti hanno apprezzato la cura con la quale è stata preparata la celebrazione, i magnifici fiori che adornavano l'altare e le splendide voci della corale che hanno dato molta solennità alla S. Messa.

Un'altra giornata che merita di essere raccontata è quella di sabato 12 agosto. Alle 10.00 del mattino un gruppo di 25 persone tra ospiti e volontari ha "salutato" con entusiasmo Laxolo, diretto verso il Parco delle Cornelle. Il "sol leone" ha contribuito a riscaldare gli animi e creare allegria; abbiamo trascorso un'intera giornata fra moltissime specie di animali, tutti diversi e bellissimi. Ovviamente abbiamo consumato un gustosissimo pranzo al ristorante del parco, abbiamo fatto un giro sul trenino e ci siamo rinfrescati con il gelato. Siamo tornati alle 17.00 un po' stanchi, un po' "cotti" ma... veramente molto soddisfatti.

Momenti sereni con gli Ospiti di Casa S. Maria

La signora Angela Galizzi, 84 anni, di San Pellegrino Terme ci racconta: *"Mi è piaciuta tanto la mamma scimmia col suo piccolino che saltellavano da un ramo all'altro e dopo è andata in terra perché era stanca e il suo piccolino è andato ad abbracciarla...erano molto affettuosi. Le giraffe, invece, mi hanno meravigliato! Avevano il collo lungo lungo e si allungavano per poter mangiare il fieno. Bisogna andare su con la scala per riempire il cestino di fieno... e i fenicotteri rossi con le gambe lunghissime, non li avevo mai visti quelli! Erano una meraviglia! E poi c'erano le tigri nelle caverne, l'elefante, il rinoceronte... la mia nipote di Serina che ha 19 anni era andata con la scuola e me l'aveva detto che era bello, ma non pensavo così!"*

Il signor Raffaele Rota Biasetti detto Mariolino, 74 anni, di Palazzago racconta: *"Me so n'dacc per la compagnia. Li avevo visti ancora gli animali, ma la compagnia è stata davvero molto bella. C'era un elefante che aveva 104 anni, ogni animale al ghèra ol so' cartel scrice: sö per la spiegasciù. Semper caminà, semper caminà, a sere prope stöff"*.

La signora Angela Bettini, 86 anni, di Cinisello Balsamo ricorda: *"A me è piaciuto molto; mi sono piaciute tutte le bestie e anche il mangiare. C'erano tutte le comodità, c'era anche il bagno per i disabili...cosa vuoi di più. Gli animali più simpatici sono le scimmie"*.

Il signor Cerri Giulio, 86 anni, di Roncola di Treviolo ha detto: *"Bisogna vederle proprio tutte prima di morire!"*.

Abbiamo fatto tante altre gite da raccontare: il pomeriggio trascorso sul colle di Berbenno alla baita della nostra volontaria Severina che, dopo

→

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

BAMBINI SCOMPARSI CHE FARE?

Ogni anno in Italia si registrano circa 2.500 denunce di bambini scomparsi. In alcuni casi si tratta di fughe da casa, in altri è uno dei due genitori separati a "rapire" il figlio. Spesso sono bambini extracomunitari entrati clandestinamente in Italia. Nella maggior parte dei casi si tratta di bimbi contesi, sottratti dal genitore non affidatario: questo fenomeno è molto diffuso negli Stati Uniti ed ora anche in Europa è in aumento.

Alcune volte si tratta di adolescenti scappati di casa che rientrano in famiglia dopo un periodo più o meno lungo. In altri casi, pochi per fortuna, sono veramente bambini rapiti a scopo sessuale.

Per la ricerca dei "missing children" si sta rivelando fondamentale l'uso di Internet, con siti contenenti i dati dei bambini rapiti. Attualmente è in corso anche in Italia un progetto per il ritrovamento di bimbi scomparsi o sottratti ai genitori o alla famiglia affidataria tramite Internet.

La *Fondation pour la Recerche d'Enfants Disparus par Internet*, organismo svizzero nato per coadiuvare la ricerca dei "missing children", ha proposto un decalogo con le ***Regole Antitrappola***, come momento di educazione ai genitori e ai ragazzi, consigliando una capillare diffusione anche negli ambulatori medici o nei centri di aggregazione infantile. Queste indicazioni per la sicurezza personale verso gli estranei, possono essere utili se lette e commentate insieme ai figli.

LE REGOLE ANTITRAPPOLA

1 - Prima di andare in qualsiasi posto, domando il permesso ai miei genitori.

2 - Chiedo il permesso quando salgo sull'auto di qualcuno, anche se si tratta di persone conosciute, e chiedo il permesso prima di accettare soldi o regali.

3 - Sono più sicuro quando non resto solo a giocare o sul tragitto per andare a scuola. Devo rimanere sistematicamente in compagnia dei miei compagni.

4 - Stabilisco una parola segreta con i miei genitori. Se qualcuno mi viene a cercare, lo seguo solo se lui conosce la parola segreta. Se non la conosce lo abbandono e se necessario mi metto a urlare.

5 - Se un automobilista mi chiede informazioni, mi tengo fuori della portata delle sue braccia. Se esce dall'auto, mi allontano il più rapidamente possibile.

6 - Dirò sempre "NO" a chiunque mi tocchi in un modo che mi infastidisce o mi spaventa. Poi racconto tutto ad un adulto di cui mi fido.

7 - So che non è colpa mia se qualcuno mi tocca in modo fastidioso. Se dovesse capitare, devo dirlo.

8 - Parlo dei miei problemi a un adulto: ci sono intorno a me molte persone che mi proteggono.

9 - Non è mai troppo tardi per chiedere aiuto. Posso insistere finché non ricevo tutto l'aiuto di cui ho bisogno.

10 - Sono una persona e ho diritto di sentirmi sicura.

Musitelli

Estate a Casa Santa Maria

averci fatto camminare su e giù tra i boschi del suo paese di nascita, ci ha offerto una buonissima torta di mele e il "caffè della moka" (qualcuno l'ha anche "macchiato" con un goccio di grappa, ma non ditelo a nessuno), l'uscita al bar a mangiare il gelato; la gita a Bergamo a vedere il circo che è stato veramente emozionante e divertente.

Inoltre, un pomeriggio di agosto abbiamo inaugurato, con una fresca e molto apprezzata anguriata, il meraviglioso gazebo costruito nel parco di Casa Santa Maria dove trascorreremo all'ombra le calde giornate estive di Laxolo.

Insomma, abbiamo cercato di godere fino in fondo questo periodo di vacanza per prepararci al "duro lavoro" invernale in vista dell'allestimento della mostra prevista per la prima settimana di dicembre…a proposito…la nostra casa è facile da trovare, è la più grande di Laxolo…vi aspettiamo!

Prima di salutarvi vorrei ringraziare con tutto il cuore i volontari e le volontarie che, con la loro disponibilità, permettono ai nostri ospiti di vivere giornate intense e significative. E a tutte le persone che hanno voglia di fare un'esperienza di volontariato con gli anziani, rinnovo l'invito a venire a trovarci a Casa Santa Maria.

L'animatrice ***Grazia***

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA

La vita all'interno della Fraternità Francescana

di Mons. Giulio Gabanelli

Non si può avere la presunzione di poter scrivere la storia di una comunità religiosa, soprattutto clausurale, come nel caso delle nostre suore del Terz'Ordine Regolare Francescano che abbiamo in Zogno, senza che ogni suora voglia rivelare l'esperienza intima della sua vita, cioè di relazione col suo divino sposo, Gesù Cristo.

Rimanendo all'esterno della clausura, non possiamo che descrivere il contenitore di questa mistica realtà lavorando un po' di fantasia per immaginare tutto ciò che si vive dentro, all'interno del convento.

Il nostro riferimento pertanto è il convento con le sue vicende che attraversano un periodo storico di circa tre secoli, un po' alla maniera di chi, trovandosi di fronte a uno scrigno importante, pensa di poter descrivere il favoloso tesoro che vi è contenuto senza possederne le chiavi.

Un punto ben preciso di partenza per conoscere questa nostra istituzione, di cui apprezziamo la fortuna di possederla, è il carisma francescano fondato sulla penitenza, per cui queste religiose sono dette "le penitenti" perchè a imitazione del loro fondatore S. Francesco realizzano in se stesse quanto è già nel messaggio paolino: "Castigo corpus meum et in servitutem redigo"(castigo il mio corpo per ridurlo schiavo, per averne cioè il pieno dominio).

C'è stata infatti la penitenza dei tempi che anche queste suore hanno praticato con cui hanno aggredito il proprio corpo crudelmente col cilicio, coi flagelli, col digiuno prolungato prendendo il cibo ginocchioni per terra da una scodella di legno e con posate sempre di legno, con veglie notturne per la recita del divino ufficio, sempre al freddo anche nei mesi più crudi dell'anno poichè non esisteva riscaldamento.

La vecchia penitenza, che ha resistito fino a non molto tempo fa, è stata giustamente alleviata per dare più peso alla contrizione del cuore, all'obbedienza, al silenzio prolungato, alla condivisione fraterna e a tante altre rinunce affidate alla buona volontà secondo la possibilità delle persone.

Non si deve certamente sottovalutare il fatto del convivere insieme di tante donne, poiché si dice che le suore sono donne due volte, ciascuna col proprio carattere per cui si è costretti a smussare tante spigolature che si portano in convento, ma gioiosamente, come, se ci è concesso l'esempio, di un sacchetto di medaglie ossidate che stregandosi tra di loro si lustrano a meraviglia.

Il desiderio della perfezione le accompagna comunque per tutto il tempo della loro vita claustrale, isolate dal mondo fisicamente ma sempre presenti col sacrificio di tante rinunce e con la preghiera.

La presenza del Convento di Clausura in Zogno promana pertanto un clima profumato di spiritualità carico di serenità e di pace che va oltre i confini della nostra comunità zognese coi suoi richiami alla preghiera e ai valori dello spirito.

Anche se la gente percorre la propria strada, che non è sempre quella dell'onestà e della testimonianza cristiana, le rimane comunque sempre un punto sicuro di riferimento per la dimensione più grande della vita quando insorgono problemi che richiedono un sincero rapporto con Dio, come nei momenti di maggior prova della nostra esistenza contrassegnata dalla sofferenza, dalla malattia e dalla morte.

Le suore pregano sempre quelli che ne fanno richiesta e per quelli che pur non facendo richiesta, si trovano nella necessità d'invocare un aiuto dal cielo, sia nel caso di chi crede che nel caso di chi non crede.

La preghiera infatti è come la pioggia che irrora il campo di chi la implora e di chi non se ne cura; è come il sole che splende e da vigore e vita non soltanto a chi ne è grato a Dio, poiché, come afferma Gesù nel Vangelo, il Padre celeste, che fa sorgere il sole, è sempre misericordioso con tutti buoni e i cattivi indistintamente.

Come le Vestali, vergini romane, che dovevano accuratamente mantenere acceso il fuoco della dea Vesta, così le claustrali mantengono vivo il fuoco dell'amore di Dio sulla faccia della terra a vantaggio di tutti noi peccatori.

Anche il fuoco, materialmente inteso, si spegne quando gli si fa mancare l'ossigeno, magari percuotendolo con una coperta. Così pure il fuoco dell'amore divino si spegne quando gli si fa mancare l'ossigeno della preghiera poiché verrebbe a mancare così il nostro rapporto con Dio, fonte dell'eterno amore.

Le suore guardano il cielo anche per chi guarda soltanto la terra, mentre invocano pace e salvezza per questo povero mondo tanto martoriato dall'odio fraterno.

Non si pensi pertanto che le suore di clausura siano forze sottratte alla testimonianza della carità perché non si dedicano alla vita attiva come le altre suore, ormai estromesse dagli ospedali e dagli ambienti di carattere assistenziale. Le claustrali hanno infatti la missione d'immolarsi come primizie umane a Dio per rendere visibile all'uomo di ogni tempo la meta della visione beatifica che è chiamato a conseguire con la propria vita, se è vero ancora quanto afferma Gesù nel Vangelo: "Cosa giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero, se poi perde la propria anima!" (Mt 16.26 e Mc 8.37).

MESSAGGIO DEL VESCOVO

La Scuola: una sfida decisiva

Il nuovo anno scolastico richiederà a tutti impegno e fatica per attuare le riforme; sicuramente, però, offrirà maggiori opportunità per migliorare la qualità dell'esperienza scolastica. Perciò con più intensità e speranza presento il mio augurio ai protagonisti principali di questa esperienza, gli alunni. Esprimo stima e riconoscenza agli insegnanti e a tutti coloro che prestano la loro opera per la formazione delle nuove generazioni: opera non facile, non sempre adeguatamente riconosciuta, ma preziosa per la formazione della persona, del cittadino, del lavoratore.

Più degli altri anni è necessario che la campanella, che segna l'inizio dell'anno scolastico, suoni per tutti, risvegliando in ognuno di noi la consapevolezza della propria responsabilità nei confronti della scuola. Essa, infatti, è il luogo principale dove si affronta la sfida decisiva per il futuro delle persone e della società. È l'ambiente dove si prepara a vivere responsabilmente tutta la ricchezza umana presente in noi, negli altri e nel cammino dell'umanità. È l'esperienza che educa a rifiutare o accogliere la verità e i valori non per pregiudizio, per gusto personale, ma in base alle ragioni che emergono dalla riflessione seria sull'esperienza umana e dal confronto critico delle varie opinioni. È il tempo per imparare a decidersi per la vita in modo seriamente pensato, e non perché plagiati dalla prepotenza degli slogans e dei mezzi di comunicazione, dal conformismo sociale o dal proprio interesse egoistico.

È il luogo dove si apprende che la speranza in un futuro migliore non nasce dallo scaricare le responsabilità sugli altri, ma dall'impegno comune nel portare avanti la mai finita costruzione della reale solidarietà che rende più vivibile per tutti la città degli uomini.

In sintesi, la realtà scolastica può dare un contributo insostituibile per soddisfare il diritto fondamentale dell'uomo di essere educato al dovere di rispondere, a noi stessi e agli altri, dell'esistenza. Certamente questo compito è affidato anche alle altre agenzie educative, prima fra tutte la famiglia. Però l'apporto della scuola è di notevole importanza perché insegna e abitua a dialogare criticamente con l'esperienza passata e presente per potersi inserire con responsabile solidarietà e competenza nel cammino comune. Quindi auguro a tutti di stimare e sostenere la scuola perché sempre meglio risponda a questa missione.

Affido i miei auguri all'intercessione del beato Giovanni XXIII che, dopo la prima guerra mondiale, ha dedicato la sua intelligenza e il suo grande cuore agli studenti bergamaschi.

La mé Madóna bèla

O mé Madóna bèla,
te sé'l pensér più bèl
che l'à spedit che'n tèra
ol Creatùr del ciél!

Per fàs a'lù tò fiöl
per töcc i pecadùr
perché l'vülia salvài
a mör in crùs per lùr!

Iscé m'à ést a nàs
ol Sùl pròpe'nchèl nì
che prìma l'ìa scoldàt
per mètes a nassì!

La Madonna all'interno del Monastero di Clausura

Con te, Madóna bèla,
a n'tùrna töcc a nàs
come tò fiöi che n'tèra,
contécc, in de tò bràs!

Perchè dopo'l pecàt
a n's'ìa de castigàcc,
ma adès per ol tò amùr
a n' sé za perdunàcc!

O mé Madóna bèla,
te sé la calamèta
che tira ciél e tèra
insèm con té, contéta!

De salvàm töcc al mont
perchè n'sè pecadùr
però se n'sè tò fiöi
al vèns semper l'amùr!

don Giulio G.

Verbale del Consiglio Pastorale Vicariale

Il 14 settembre scorso si è riunito il Consiglio Pastorale Vicariale con la presenza delle Parrocchie di Zogno, Brembilla, Laxolo, Ambria, Somendenna, Endenna, Poscante, Grumello e Stabello.

Dopo la recita della compieta e la lettura del verbale della seduta precedente, a ciascuno è stato consegnato Zogno Notizie per poter prendere visione dei risultati del Miniconvegno della Valle Brembana svoltosi nel giugno scorso.

Si è quindi passati alla discussione dei vari punti all'ordine del giorno.

1. VISITA PASTORALE

È stata data lettura del calendario delle iniziative fissate a livello Vicariale e in particolare:

- **03/10 Apertura della Visita Pastorale.**
- **05/10 Consiglio Pastorale Vicariale.**

È stata accettata la proposta del Vicario di far precedere all'incontro con il Vescovo la cena in Oratorio. Ci si ritroverà quindi alle 19.00 e verrà invitato anche Mons. Amadei.

Al C.P.V. don Lucio farà un'introduzione alla quale dovrà seguire un intervento da parte di ciascun membro del Consiglio. Egli ha quindi invitato a preparare interventi che illustrino la propria realtà e che saranno da spunto per le risposte del Vescovo.

- **07/10 Amministratori locali.**

Si terrà presso il Comune di Zogno e sono invitati tutti i Parroci del Vicariato.

- **08/10 Gruppi Missionari Valle Brembana.**

La data era già stata fissata come Giubileo per il Mondo Missionario per la Valle Brembana, non come parte della Visita Pastorale.

- **25/10 Catechisti del Vicariato.**
- **26/10 Mondo della Scuola.**

L'invito è rivolto a tutti gli educatori: insegnanti, non docenti, genitori rappresentanti e a tutti coloro che hanno a cuore l'ambito scolastico.

- **02/11 Adolescenti e Giovani.**
- **08/11 Gruppi Sportivi.**
- **14/11 Fidanzati e giovani coppie (primo, secondo e terzo anno di matrimonio).**
- **16/11 Associazioni di Volontariato, anche laiche.**
- **28/11 Mondo del Lavoro: artigiani, imprenditori, sindacati.**

Don Lucio ha osservato che gli incontri vanno preparati. Ci sono i vari sacerdoti incaricati per ogni singolo ambito (giovani, catechesi, lavoro e scuola): vanno sostenuti e aiutati.

Egli ha poi spiegato che il compito dei membri del Consiglio consiste nel preparare un intervento e nel sensibilizzare le proprie Parrocchie. Il Vescovo infatti farà, in ogni Parrocchia, l'Assemblea Parrocchiale e incontrerà i genitori, gli ammalati e i ragazzi a scuola, celebrerà la S. Messa. Tutto il resto avverrà a livello Vicariale.

Il Vicario ha reso noto che verrà preparato un pieghevole con tutte le iniziative sia Vicariali che Parrocchiali. Verrà consegnato a ogni famiglia secondo le modalità scelte da ogni Parrocchia.

Verrà inoltre preparata una locandina a colori che verrà appesa fuori dalle chiese e dai negozi per richiamare l'attenzione della gente, che deve essere aiutata a comprendere il significato della visita pastorale.

Si è passati alla discussione della modalità di sensibilizzazione, da cui è emersa la proposta di dedicare uno spazio durante la S. Messa, anche se necessariamente ristretto. Ognuno poi dovrà farsi carico di ciò nel proprio ambito.

Don Lucio ha informato che i questionari compilati e le relazioni saranno consegnati il 27 settembre al Vescovo. Al termine della Visita Pastorale ci sarà poi un incontro di verifica.

2. CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

Si è letto il programma del Congresso Eucaristico Diocesano che si terrà dal 16 al 24 settembre.

Nel programma pastorale il Vescovo richiama e parla del Congresso Eucaristico come culmine del Giubileo. "È il Signore": Gesù viene riconosciuto nell'Eucarestia, che è la meta del cammino. Dopo il guardarsi dentro e la

Rendiconto economico Agosto 2000

Totale Agosto	**19.073.000**
Da don Umberto	165.000
N.N. per S.Lorenzo	500.000
Z.N.	50.000
Battesimo Noemi	200.000
Per S.Lorenzo	100.000
Elemosine dal 31/7 al 6/8	1.445.000
Off. per S.Lorenzo M.A. e A.	400.000
Off. N.N.	300.000
Da don Umberto	110.000
Portatori Statua S.Lorenzo	1.200.000
Elemosine dal 7 al 13	3.952.000
Z.N.	200.000
Off. Maria D.	2.000.000
Z.N.	50.000
F.R.	50.000
Z.N.	300.000
Z.N.	200.000
Elemosine dal 14 al 20	1.966.000
Off. per Matrimonio	500.000
Battesimo Sara	300.000
Z.N.	300.000
Elemosine dal 21 al 27	1.423.000
Affitto	1.000.000
Coscritti classe 1970	244.000
Rimborso acqua P.zza Garibaldi	250.000
Festa Trefontane	801.000
Elemosine Carmine	380.000
Offerte Cassarielli 15/8	216.000
Per Ricovero MVB	445.000
MITI	126.000

Verbale del Consiglio Pastorale Vicariale

conversione si giunge alla terza tappa del pellegrinaggio interiore che riguarda appunto il riconoscere il Signore.

Sono stati individuati alcuni motivi che hanno portato al Congresso Eucaristico, evidenziati anche sul notiziario parrocchiale:

- Diminuiscono le presenze alla S. Messa.
- L'attenuarsi del senso dell'Eucarestia coincide con l'affievolirsi del senso cristiano della domenica.
- Il culto eucaristico si è trasformato e si è ridotto esclusivamente alla S. Messa, che è diventata l'unico momento di Eucarestia a scapito di Adorazioni Eucaristiche o altri momenti significativi quali ad esempio le Quarantore.
- Occorre ingraziare per il bene che l'Eucarestia ha fatto fiorire nella Chiesa.

Ciascuno è stato invitato a partecipare alle celebrazioni e a riflettere con gli incontri che illustreranno come l'Eucarestia è la base per la società e per la Chiesa. L'Eucarestia non è un fatto personale, ma riguarda la domenica, l'educazione, la solidarietà, la sofferenza, la scelta religiosa e il modello di società che vogliamo costruire.

Presso il Centro Congressi "Giovanni XXIII" si terranno degli incontri con relazioni e spunti di riflessione, mentre in Duomo ci sarà la Celebrazione Eucaristica per ogni Vicariato. Per il nostro Vicariato la Celebrazione sarà lunedì 18 settembre.

Nelle celebrazioni verrà indicato con gesti lo stile celebrativo che dovrà essere accolto in ogni Parrocchia. Al termine della Messa verrà poi rinnovato il mandato ai Ministri dell'Eucarestia e quindi rinnovato l'invito a portare la comunione agli ammalati al termine di ogni S. Messa.

I vari gesti avranno il significato di indicare la strada da percorrere, e sono frutto di quanto emerso dai Miniconvegni zonali e del lavoro pastorale sull'Eucarestia svolto in alcuni Vicariati.

Il Congresso Eucaristico prevede due momenti comuni per tutte le Parrocchie: la Celebrazione Eucaristica e la Conclusione del Congresso domenica 24. Per questa sarà impossibile raggiungere città alta con i pullman, ma occorrerà parcheggiare allo stadio o al Patronato, da dove partiranno dei bus-navetta diretti alla Fara.

A ogni Vicariato è stato dato il compito di preparare qualcosa all'interno del Congresso, mentre al Consiglio Pastorale spetta il compito di sensibilizzare.

I confratelli sono invitati a partecipare il 24 settembre.

Si è poi riflettuto su come celebrare il Congresso nelle Parrocchie.

Il Vicario ha spiegato che ogni Parrocchia è chiamata a vivere un momento nell'Eucarestia, mediante o l'adorazione o la preghiera, per richiamare il valore dell'Eucarestia. Ogni realtà può gestirsi autonomamente, ma ciò che conta è che ci sia un momento specifico.

3. ASSEMBLEA DIOCESANA

Nel corso dell'Assemblea Diocesana che si svolgerà venerdì 29 e sabato 30 settembre Mons. Maurizio Gervasoni presenterà il Programma Pastorale. Sono stati resi noti gli orari di massima.

All'Assemblea Diocesana sono invitati a partecipare i delegati rappresentanti di ogni Parrocchia, che, nel caso non fosse stato ancora fatto, dovrebbero essere segnalati.

Don Lucio ha invitato tutti a partecipare, anche se non delegati. L'Assemblea Diocesana è aperta a tutti e sarebbe quindi opportuno che i membri del Consiglio Pastorale partecipassero.

4. VARIE ED EVENTUALI

- ✔ Ogni anno l'apertura delle attività Pastorali Vicariali avveniva l'ultima domenica di settembre con il Pellegrinaggio al Perello al quale partecipavano tutti i rappresentanti dei gruppi del Vicariato.

  Quest'anno la data tradizionale è occupata dalla conclusione del Congresso Eucaristico e la domenica successiva ricorre la festa della Madonna del Rosario.

  L'inizio dell'anno Pastorale Vicariale coinciderà quindi con l'apertura della Visita Pastorale del 3 ottobre.
- ✔ Il Gruppo Missionario ha avvisato che la Giornata Missionaria sarà il 22 ottobre. Non è ancora definito il programma delle celebrazioni e resta in sospeso la Veglia Missionaria.

  Si salterà il Rosario meditato e l'inizio della formazione slitterà a gennaio. La Scuola di preghiera avrà inizio a dicembre o gennaio, a seconda della disponibilità di Padre Rinaldi.

  Il Gruppo Missionario ha inoltre espresso il desiderio di trovarsi con il Vescovo un'ora prima del Giubileo del Mondo Missionario del 7 ottobre.
- ✔ Ogni Parrocchia è stata invitata a rendere note iniziative particolari realizzate in ambito Parrocchiale a don Lucio o a Susanna Traini, che farà da referente Vicariale per Radio E, su richiesta della redazione come occasione di informazione e di scambio.

La seduta è tolta alle ore 22.30 e aggiornata al 5 ottobre alle ore 19.00 per la cena.

L'appuntamento è stato comunque fissato per tutti per il 3 ottobre in occasione dell'inizio della Visita Pastorale.

Per il Segretario
Susanna Traini

Emozione e gioia per la beatificazione di Papa Giovanni

Il gruppo dei pellegrini con il Vescovo a Loreto

Rinati in Cristo alla vita eterna

Gamba Giovanni, d'anni 81 il 31/8/2000
Corbani Adelmo, d'anni 67 il 6/9/2000
Belotti Giovanni, d'anni 90 il 7/9/2000
Ceroni Gabriele, d'anni 68 il 20/9/2000

Rinati in Cristo con il battesimo

Belli Noemi di Manuel e Ruggeri Palmina battezzata il 6/8/2000
Chiesa Sara di Alberto e Belotti Pier Giulia battezzata il 27/8/2000
Ferraro Vera Luna di Salvatore e Cinzia Mocchetti battezzata il 24/9/2000
Rigamonti Giulia di Paololuca e Caputo Paola battezzata il 24/9/2000

Uniti per sempre in Cristo

Manenti Patrizio
con Gervasoni Mery il 29/8/2000
Marza Giovanbattista
con Zanchi Michela il 23/9/2000

Ricordiamoli

Rosi Reta 26-9-1996

Bartolomeo Ferrari 29-9-1998

Pellegrini Nina ved. Capelli 18-8-2000

Lidia Cannineti 3-10-1994

Corso di danza

Piera Daidone, membro dell'Accademia di danza di Londra (Royal Accademy of Dancing), organizza corsi di danza classica e moderna a partire dai cinque anni di età.

Le lezioni si terranno a Zogno dalla seconda metà di settembre. Per iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi ai numeri: 035-40.26.78 oppure 0347-54.39.912.

3 SETTEMBRE, PELLEGRINI SUI SENTIERI ALPINI

Campanina del Cabianca 2000

Domenica 3 settembre, alla presenza di un centinaio di alpinisti ed escursionisti, avvolti da un sole splendido, si è svolta l'ormai tradizionale "Festa della campanina".

La ricorrenza di quest'anno ha avuto un fascino particolare, per due importantissimi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2000. Il primo la celebrazione nel mondo del Giubileo, il secondo la beatificazione del Papa buono, il nostro Giovanni XXIII, avvenuta proprio in quel giorno.

Per noi del CAI non è mai stato un problema trovare un sacerdote per la celebrazione eucaristica; quest'anno la Provvidenza, che nulla lascia al caso, però ci ha "regalato" ben due sacerdoti che insieme hanno concelebrato la santa Messa.

Nella preghiera ci siamo sentiti vicinissimi alle migliaia di pellegrini presenti a Roma con il Papa per la beatificazione del Papa Buono; anche noi in cima alla montagna ci siamo sentiti pellegrini: camminare sui sentieri alpini è sempre parabola del cammino della vita e della fede. I due preti, don Paolo, curato di Zogno, e don Mario Zanchi, parroco di Ponteranica, con parole semplici e profonde ci hanno esortato a vivere gli stessi sentimenti che si provano quando si cammina insieme in montagna, cioè la fraternità, l'amicizia e la disponibilità a darsi una mano.

Si è notato con molto piacere la numerosa presenza di giovani, motivo di orgoglio per noi del CAI, perché ci fa ben sperare nel prossimo futuro: anche negli anni a venire ci sarà qualcuno che ricorderà questa campanina e questa bellissima tradizione.

Lasciata a malincuore la vetta, la giornata si è conclusa per la maggior parte di noi al rifugio Calvi, tra canti di montagna e bicchieri di vino e con il desiderio nel cuore di ritrovarci ancora tutti l'anno prossimo.

Lino Micheli

I Coetanei della classe 1970

VISITA AL SEMINARIO DI BERGAMO

Giovedì 7 settembre, il gruppo di chierichetti (una quindicina) si dà appuntamento sul far del mattino in piazza Italia per un'avventura un po' particolare: visitare il Seminario di Bergamo, luogo dove si son preparati i nostri preti e dove ultimamente ha studiato e vissuto Francesco, nostro diacono. E' proprio lui, con don Paolo e Elia, a far da guida dentro le mura di quella che per tanti anni è stata la sua casa.

L'intento della visita è quella di farci conoscere una realtà importantissima per la vita della nostra Chiesa, spesso passata in secondo piano, e per aiutare noi ragazzi chierichetti a comprendere meglio la figura del Diacono e del Sacerdote. Carichi di attese e desiderosi di capire un po' di più la vita del Seminario siam partiti presto verso la città di Bergamo. Il pullman ci ha accompagnato fin sotto le mura, il resto del cammino è toccato alle nostre gambe. Arrivati in città alta, una visita veloce ai monumenti antichi (piazza vecchia, il duomo, santa Maria maggiore...) ha fatto da aperitivo all'incontro con il Seminario. Al portale d'ingresso Francesco ci ha spiegato come e quando è nato questo luogo. E così pian piano è iniziata la nostra visita alle diverse comunità che compongono il Seminario: le medie, dove abbiamo giocato al pallone, il ginnasio, dove ci siamo fermati per un momento di riflessione e di preghiera attorno alla figura di Pietro che si fida completamente del Signore dopo una notte di pesca andata a male, il liceo e la teologia, dove abbiamo cercato di capire un po' meglio cosa voglia dire diventare prete. La nostra avventura si è conclusa in piazza vecchia gustando un buon gelato.

L'appuntamento che ci han dato i preti del Seminario è per domenica 22 ottobre, quando in Seminario si raduneranno i ragazzi dalla quinta elementare alla terza media, per una giornata di "orientamento", cioè di conoscenza e ricerca su cosa vuole da noi il Signore. Abbiamo promesso la nostra partecipazione.

Inoltre ricordiamo a tutti i ragazzi di Zogno che il gruppo dei chierichetti aspetta sempre nuovi amici. E allora cosa aspetti? Vieni anche tu nel nostro gruppo: è una bellissima occasione per dare una mano alla nostra comunità parrocchiale e per vivere un'esperienza di gioia e di amicizia. Ti aspettiamo: in tanti è meglio!!! Per informazioni più particolari rivolgiti a don Paolo. Ciao.

Nella foto in alto: parte dei chierichetti che hanno visitato il Seminario

SCELTA CONTROCORRENTE

Era pienissima di gente, sabato 16 settembre, la Chiesa ipogea del Seminario. E tanti, tanti giovani hanno accompagnato sedici loro coetanei nel momento della scelta del diaconato, una scelta «controcorrente e poco capita», soprattutto oggi, come ha ricordato il Vescovo, durante l'omelia. Ma una scelta che è «risposta al dono del Signore», e significa rendersi partecipi «al servizio di Gesù Cristo per il Padre e i fratelli».

Mons. Roberto Amadei ha presieduto il rito solenne, concelebrato dal vescovo ausiliare mons. Lino Belotti e da moltissimi sacerdoti. Ad uno ad uno, chiamati dal rettore del Seminario, mons. Gianni Carzaniga, il nostro Francesco Bigatti e altri sedici giovani candidati al diaconato sono saliti sull'altare poi, dopo l'omelia, hanno pronunciato i loro impegni: il celibato, la preghiera giornaliera della liturgia delle ore, l'obbedienza al Vescovo. Si sono impegnati a «conformare» a Cristo tutta la vita.

Dopo gli impegni, l'invocazione dei santi e il gesto semplice e solenne dell'imposizione delle mani: mons. Roberto Amadei, in silenzio, ha posto le mani sul capo di ciascuno dei candidati, rinnovando il gesto antichissimo degli apostoli. Al termine, la solenne preghiera di ordinazione, l'invocazione al Padre per l'effusione dello Spirito. I diaconi hanno poi indossato le vesti liturgiche proprie del loro servizio, e mons. Amadei ha consegnato loro il libro dei Vangeli, per sottolineare il compito di annunciare la Buona Notizia. Infine, l'abbraccio e il bacio di pace.

Ai diaconi mons. Amadei ha ricordato che per rendersi partecipi del «servizio di Cristo», manifestato e realizzato in modo completo sulla croce, serve «la grazia dello Spirito Santo». *«Gesù Cristo - ha aggiunto - potrà svolgere il suo servizio per mezzo vostro, carissimi, se le vostre giornate saranno illuminate dalla parola del Signore»*, da accogliere con obbedienza e trasformare in vita. *«Il servizio di Gesù Cristo potrà dirsi in voi se vivrete con intensa partecipazione la celebrazione eucaristica, prolungandola nell'adorazione»*. A

Ordinati sedici giovani diaconi

Durante il rito, nella chiesa ipogea del Seminario, il Vescovo mons. Roberto Amadei ha imposto le mani sul capo di ciascuno rinnovando il gesto antico degli apostoli

Don Francesco con alcuni amici in oratorio

Un momento della Celebrazione Eucaristica in ringraziamento per il dono del Diaconato

ciascuno, dunque, l'invito a «lasciarsi plasmare» dalla Parola e dall'eucarestia. È la condizione per mostrare che «il Risorto è il Signore della vostra vita», Colui al quale affidare presente e futuro, «l'unico capace di colmare il desiderio umano». «Consegnarsi» in tutto a Cristo è anche il servizio «di fondamentale importanza» da offrire all'uomo di oggi, mostrando la bellezza di una vita vissuta così e indicando il senso autentico dell'esistenza.

Il rito delle ordinazioni diaconali è all'inizio del Congresso eucaristico, «cuore del Giubileo». L'eucarestia è al centro della vita cristiana, ne è la fonte, «rivela in modo pieno l'identità di Gesù Cristo», così come rende possibile seguirne l'esempio, darne testimonianza. Solo attingendo all'eucarestia - ha insistito il Vescovo - è possibile «ogni servizio vero e completo agli altri». Compito affidato ai diaconi è quello di «essere sempre servi dell'eucarestia», nella quale «immergere» la propria vita e così «introdurre» anche gli altri, aiutando i fratelli a «stare nei vari ambiti del vivere quotidiano con la carità stessa di Gesù Cristo, arricchendo di autentica umanità se stessi e la società».

Il grazie di don Francesco

Grazie, Signore, per avermi scelto e mandato nella tua vigna.
Grazie a tutti voi, amici della mia comunità di Zogno per essermi stati vicini in occasione dell'ordinazione diaconale: in particolare un grazie agli adolescenti e ai giovani.

Grazie perché non merito certo tanta attenzione.
Vi chiedo di accompagnarmi nella preghiera soprattutto in questi mesi che mi separano dall'ordinazione sacerdotale di giugno.

vostro don Francesco

Apriamo il cuore dei bambini a Dio

I bambini e la preghiera

CONSTATAZIONE PREOCCUPANTE

Ci sentiamo talvolta sfiduciati nel constatare i magri risultati in fatto di educazione cristiana.
Generalmente **i bambini** pregano volentieri, **sono naturalmente religiosi** e portati alla pietà. Ma poi, divenuti ragazzi, molti di loro diventano indifferenti alle pratiche religiose: non pregano più, non credono più! E questo porterà certo gravi conseguenze nella loro vita e non solo...
Non si può non pensare a un **difetto di formazione.**
Troppi oggi "allevano" i loro bambini senza Dio, senza metterli in contatto con Lui. Perciò, già appena adolescenti, quando si avviano verso la vita, questi ragazzi si trovano vuoti e soli, in balìa delle loro passioni e devono sostenere dure lotte interiori da cui è normale che escano sconfitti. Non hanno infatti **l'amico più vero**, anche se invisibile, a cui confidare le loro preoccupazioni e il loro smarrimento interiore. Gesù ci avverte: *"senza di me non potete far nulla"* (*Gv.* 15, 5).
Dio è solo Dio può essere questo amico intimo di cui ha bisogno l'uomo. Può esserlo e vuole esserlo! *"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò"* (*Mt* 11, 28).
C'è il confessore, è vero, ma non sempre è facile ricorrere a lui, e non sempre basta. L'uomo ha bisogno non solo di perdono e di consiglio, ma anche di aiuto e di un conforto continuo, sempre disponibile ed efficace. In certi momenti il ragazzo si ripiega su se stesso nella speranza di risolvere i suoi problemi e, **se non ha confidenza con Dio, si affloscia pian piano nella sfiducia e quasi sicuramente arriverà a perdere la luce della fede.**
Quante sconfitte si potrebbero evitare! Se c'è Dio nella formazione del bambino... difficilmente mancherà poi nel cuore del ragazzo, e più tardi, nel cuore dell'uomo.

UN RUOLO IRRINUNCIABILE

A tutti gli educatori, e in particolare a voi genitori, il Signore ha affidato un compito importantissimo: quello di **formare il bambino per prepararlo al suo alto destino soprannaturale ed eterno.** Perciò è vostro preciso e grave dovere:
far sentire al bambino **il bisogno di Dio;**
orientare e incamminare il bambino verso Dio;
dare Dio al bambino e il bambino a Dio;
coltivare nel bambino il **gusto delle cose di Dio;**
insegnare al bambino a **parlare con Dio;**
portare il bambino a **Gesù Eucaristia.**

UNA MAMMA ESEMPLARE

Incontrai un giorno un bambino seduto lungo la strada, in campagna. Lo avvicinai, e gli chiesi: *"Sai fare il segno della Croce?"*. Il bambino sorrise, e lo fece molto bene. Intanto si avvicinò sua madre e mi disse: *"Lo interroghi sul catechismo, vedrà che sa rispondere"* Gli rivolsi qualche domanda elementare, a cui rispose con esattezza e disinvoltura. La madre riprese: *"Gli chieda pure cose più difficili"*. Con mia meraviglia constatai che quel bambino era molto ben istruito in campo religioso.
"Quanti anni ha?", chiesi alla madre. *"Sei fra due mesi. È molto buono e prega volentieri"*.
- *Con chi parli quando preghi?*
- ***Parlo col Signore.***
- *Come fai a parlare col Signore?*
- ***Come quando parlo con la mamma***
- *E chi preghi?*
- ***Prego Dio, Gesù, la Madonna, gli Angeli, i Santi.***
- *Cosa farai da grande?*
- ***Quello che vorrà il Signore.***
- *E come farai a sapere ciò che vuole il Signore da te?*
- ***Me lo dirà al cuore, o me lo farà dire dalla mamma, o dal parroco che mi confessa.***
- *Tu, così piccolo, ti confessi? E che cosa confessi?*
- ***I peccati.***
- *Ma tu, così piccolo, non fai peccati! Il bambino abbassò gli occhi e disse piano:*
- ***Faccio delle mancanze, ma le confesso, e Dio mi perdona.***

Chiesi alla mamma da chi suo figlio avesse imparato quelle cose a quell'età. Mi rispose: ***"Poco per volta, un po' tutti i giorni, mentre si veste, mentre fa colazione, quando alla sera tarda ad addormentarsi, o quando lo porto con me, gli parlo di Dio, e così, pian piano, impara ad amare il Signore"***
Lodai quella mamma, diedi un'immaginetta al bambino, e me ne andai tra il confuso e il commosso, dicendo in cuor mio: *"Fortunato te, caro bambino, che hai una mamma così!"*.
Se **tutte le mamme e i papà sapessero insegnare ai bambini le cose di Dio,** come insegnano altre cose della vita, la società sarebbe salva.

ZOGNO notizie

La luce del vero

Da Caravaggio a La Tour, Rembrandt e Zurbaràn

Alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo la mostra della Diocesi di Bergamo, fino al 17 dicembre, è occasione per un raccolto pellegrinaggio di arte e interiorità, di luce e di ombra, di bellezza indicibile e di salvezza.

SCINTILLE DI VERO
La Tour *Il neonato* (1648); **Caravaggio** *Il Sacrificio di Isacco* (1597); **Zurbaran** *Gesù fanciullo si punge con la corona di spine* (1630); **Caravaggio** *Deposizione* (1602).

Salendo con lentezza al piano alto della Galleria dove inizia la mostra, ognuno si raccolga nel silenzio come prima di compiere un rito liturgico. Predisponga il cuore alla gioia, alla gioia intensa della bellezza e del sacro. Si entri nella prima sala come se si entrasse in una chiesa. La Cappella Vittrice della Chiesa Nuova degli oratoriani di San Filippo Neri. Per l'altare di questa chiesa di Roma dipinse il Caravaggio la sua *Deposizione nel sepolcro* disponendola in modo che il corpo esangue di Gesù, nel momento dell'elevazione coincidesse con l'Ostia e ne rivelasse ai fedeli la grandezza del Mistero e del Sacrificio. La gran pietra tombale, su cui il serrato corteo funebre si erge con ritmo dinamico, ravvicinato e straziante, è la pietra dell'unzione col nardo e la pietra della risurrezione, alla quale allude il cespuglio di tasso, memoria del biblico germoglio di Iesse profetizzato da Isaia (XI,1-2): "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse... Su di lui si poserà lo spirito del Signore".

La mano abbandonata di Gesù sfiora la pietra e indica il germoglio.

La forte mano di Giovanni sorregge e insieme accarezza la ferita del costato. Le rozze mani di Nicodemo si stringono attorno alle ginocchia.

Gomito ad angolo che infrange la superficie del quadro come la pietra posta di sghembo.

Maria Vergine, mano tesa sul Volto per un'ultima carezza; Maria Maddalena, un pianto sommesso; Maria di Cleofa, mani e sguardo rivolti al cielo.

Il fondo, tenebra oscura, ombra che divora. Non l'ombra di Masaccio che salva, ma l'ombra del peccato, la nostra parte di ombra che non osiamo guardare, ma che dobbiamo guardare con la ragione, con l'intuito, con la volontà, con le regole morali, con la luce della fede.

Gesù, il centro, la luce. Morte che si spalanca sulla Vita.

Basterebbe questo capolavoro, per quanto conosciu-

tissimo, a suscitare il desiderio di visitare la mostra. Ma proprio accanto alla *Deposizione*, meraviglia si aggiunge a meraviglia. Realtà e simbolo, luce e ombra, rilievo e profondità, invenzione e illusione, bellezza e fiamma di passione che divampa nel manto. *San Giovanni Battista!* Dalla Cattedrale di Toledo a Bergamo. Giovane, bellissimo, corpo spirituale e sensuale, volto adombrato e corpo di luce. Tralci di Vite-Vita in illusorio rilievo, dipinti come sa il Caravaggio quando vuol lasciarci senza fiato. L'Agnus Dei così vero nel morbido vello, così simbolico nell'esattezza statica, vero germoglio della radice di Iesse, che la pianta del tasso adombra.

La luce del Sacrificio, la luce della Salvezza potrebbe intitolarsi questa piccola raccolta del Caravaggio che ha come punto di partenza biblica, il *Sacrificio di Isacco*, proveniente da Princeton, e mette a confronto due *Incoronazioni di Spine*, quella di Prato e quella di Vienna, una più bella e struggente dell'altra.

Quale grande sia stato il nostro Caravaggio lo si veda anche dalla grandezza di chi, guardandolo, non ha potuto che mettere il proprio genio sulla sua orma di luce.

Vive la sua luce nei capolavori sivigliani di Francisco Zurbarán, che qui si ammira in otto dipinti. Straordinario il *Sant'Ambrogio*, vera piramide di porpora e d'oro. Damascato il manto scultoreo. D'oro la mitra. Il volto, un ritratto forte di guerriero confermato nella fede.

Scultura d'ombra e di luce il *San Francesco*. Visione dell'estasi. Le stigmate, breve ferita nel saio, abito dell'anima. Il cordone, natura morta di sorella povertà e sorella semplicità. In altri dipinti, i manti azzurri e avana, i bianchi sfolgoranti, le piccole nature morte, recano tracce del nostro Ceresa ed anche del nostro Baschenis, l'uno e l'altro trascurati nella recente mostra dei caravaggeschi, forse perché troppo vicini e troppo poco caravaggeschi.

Sulle orme dei fiamminghi, più che del Caravaggio, sembra Georges La Tour "che, nei notturni – come scrive la

curatrice Mina Gregori – applica gli effetti di luce scaturiti da una fonte artificiale". Nella *Negazione* e nel *Pentimento di Pietro* si trovano spunti per Antonio Cifrondi, talento bergamasco che per troppa fretta perse in altezza. Affascinante per il tema, per la luce, il colore e i volumi, la tela di *Giobbe deriso dalla moglie*. Incantevole la tela del *Neonato* con esiti luministici esatti e fiabeschi, di una intensità spirituale degna della Notte di Natale.

E della Notte di Natale è l'*Annuncio ai pastori* di Rembrandt, una delle quattordici incisioni in mostra, da ammirare tutte, una per una, soffermandovisi con attenzione, più ancora che sui cinque dipinti, fra i quali commuove un *Cristo morente* di spoglia bellezza e drammatica solitudine. La *Vecchia*, dell'Ermitage e il *Monaco che legge* (geniale il tocco di luce sull'orlo del foglio), fanno volgere un pensiero devoto al nostro Natale Morzenti, che ancora attende da Bergamo il riconoscimento che si merita.

Abbaglia per effetti luministici il dipinto *San Pietro rinnega Gesù*. Di luce vibrante il *San Luca*, più simile a un mercante che tiene il libro mastro, che al dolce Evangelista.

Una mostra davvero da ammirare in tutta la bellezza della pittura, dei temi e dei molti significati, una mostra "non solo da *guardare* e da *capire*", come scrive don Silvio Agazzi, ma una mostra per *guardarci* e per *capirci*. Luce come linguaggio dell'anima da ascoltare - tacendo - per lasciarsi illuminare. "L'appuntamento vero è all'uscita".

Di bellezza in bellezza sino alla Bellezza suprema. Di luce in luce, per portare luce nella nostra vita e, vivendo, irradiarla.

Silvana Milesi

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI POSCANTE

IL VESCOVO segno visibile di unità

Il Concilio Vaticano II presenta il Vescovo con questa espressione: *"il visibile principio e fondamento di unità"* nella chiesa particolare: la diocesi. Ogni singolo vescovo se è in comunione con gli altri vescovi e con il Papa, rappresenta nella sua chiesa particolare l'intero episcopato e l'intera Chiesa ma nello stesso tempo ogni vescovo rappresenta la propria chiesa nella Chiesa intera.

Infatti con il suo essere in comunione con l'intero collegio dei vescovi, quindi con ciò che essi predicano ed hanno predicato nel corso dei secoli, ogni singolo vescovo immette la sua chiesa particolare nella Chiesa intera.

Certamente per il Vescovo rappresentare "la sua propria chiesa" nella chiesa una ed unica, significa rendere presenti nella Chiesa intera tutti i doni o carismi particolari che la libertà dello Spirito Santo ha suscitato e suscita nella sua comunità particolare, non solo perché essi siano confrontati e giudicati dalla fede della Chiesa intera e quindi autenticati, ma anche perché la possano arricchire. Infatti ogni singola Chiesa è chiamata con la sua storia e la sua cultura a mettere in risalto e a far sviluppare un aspetto particolare della ricchezza di verità e di vita che la Chiesa una ed unica ha ricevuto dal Cristo.

Ogni Chiesa particolare quindi è garantita dal Vescovo e dalla sua comunione con gli altri vescovi e per conseguenza il modo con cui essa vive la sua fede si accorda alla fede della Chiesa intera e ne è una ricchezza. Il Vescovo quindi diventa per la chiesa particolare segno e strumento di cattolicità e di unità.

Perciò S. Ignazio d'Antiochia con ragione afferma che il Vescovo presiede visibilmente la sua Chiesa "in luogo di Dio". Infatti insieme al Vangelo, all'Eucarestia e all'azione dello Spirito la presenza e l'azione del Vescovo in una diocesi, che "è una porzione del popolo di Dio", fanno in modo che essa sia l'una Chiesa particolare" nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo: una, santa, cattolica ed apostolica.

Solo con la presenza del Vescovo quindi la Chiesa particolare è pienamente Chiesa ossia è la Chiesa di Cristo, nel possesso pieno dei mezzi visibili con cui egli vuole essere presente in mezzo a noi.

Perciò il ministero del Vescovo, insieme con il radunarsi nel nome di Cristo, con l'Eucarestia, i sacramenti, la professione di fede e la carità, costituisce lo strumento con cui il Cristo invisibilmente presente agisce e tiene unita visibilmente la sua Chiesa.

Dove, in buona fede, viene rifiutato il mistero episcopale, la Chiesa non è nella pienezza dei mezzi visibili con cui il Cristo l'interpella, la mantiene, la governa e la tiene unita, quindi il Cristo è meno visibilmente presente in essa con la sua guida e con l'azione con cui la mantiene nell'unità.

La presenza del Vescovo è significativa nella sua chiesa locale dalla presenza della "cattedra" che nella cattedrale dovrebbe avere più risalto, se essa vuole essere il segno visibile del ministero episcopale che nella cattedrale si realizza.

PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

O Signore nostro Gesù Cristo
concedi a noi tuoi fedeli
di comprendere e di accogliere
il mistero di grazia della Visita Pastorale.

Questa Visita risvegli in noi, o Signore,
il senso di appartenenza alla Santa Chiesa,
la nostra dignità di cristiani,
il nostro impegno di membra vive e operose
del tuo Corpo Mistico.

Fa', o Signore, che nella Visita Pastorale
noi ravvisiamo la Tua Visita,
che viene a manifestarci il Tuo
amoroso disegno per la nostra salvezza.

Vieni dunque, o Signore, a visitarci
mediante il ministero di chi,
nel tuo nome, ci è Pastore:
le nostre case e, soprattutto, i nostri cuori
ti sono aperti!

E possa questo incontro,
per l'intercessione di Maria,
madre della Chiesa,
e dei Santi Patroni
essere pegno d'un perenne incontro con Te,
nel tempo e nell'eternità.
E così sia *Paolo VI*

Caro Don Pierangelo

Ho avuto l'occasione e la fortuna di passare qualche ora a Poscante. Ero stato invitato per il pontificale in onore della Madonna del Carmine che si celebra in luglio.

Ho incontrato un popolo "contento", si notava nell'aria, il senso di un cristianesimo imbevuto dalla convizione di dover essere "buona novella" e quindi non religiosità di paura, o anche solo di pura pratica esteriore! Il mio Dio è il Dio dell'alleluia e lo faremo sentire così a quanti ci buttano in faccia che siamo troppo musoneria o troppo spiritualità.

Questa voglia di un cristianesimo arioso, bello, generatore di vita, la portiamo tutti in fondo al cuore. A volte si fa fatica ad esprimerla. Credo che quando una popolazione ha l'opportunità di incontrare un prete "aperto", allora è pronta a donare il meglio di sè. E lo si avverte presto.

Auguro agli amici di Poscante di conservare nella vita il senso bello di una devozione mariana, che sia convinta e motivata, che sia mobilitante per l'apostolato e per le opere che, nel mondo, attendono il nostro contributo.

Lo spirito di Elia che aleggiò sul Carmelo, ci prenda e ci renda preparatori della via del Signore, nel deserto e dovunque.

Siate sereni assieme al vostro don Pierangelo.

Mons **Locatelli**

Ottavario e Triduo dei defunti

SETTIMANA	ORE	FUNZIONI RELIGIOSE
Lunedì 30 ottobre	15,00	**S. Messa al Cimitero**
Martedì 31 ottobre	15,00	**S. Messa al Cimitero**
Mercoledì 1 novembre	7,30	**S. Messa**
	10,30	**S. Messa Solenne**
	15,00	**Liturgia della Parola - Visita al Cimitero**
Giovedì 2 novembre	8,00	**S. Messa**
	15,00	**S. Messa al Cimitero**
Venerdì 3 novembre	9,00	**S. Messa**
	20,00	**Ufficio Solenne in Parrocchia**
Sabato 4 novembre	10,30	**S. Messa (Deposizione della corona al monumento dei caduti)**
	17,00	**S. Messa - Benedizione Eucaristica**
Domenica 5 novembre	7,30	**S. Messa**
	10,30	**S. Messa**
	15,00	**Liturgia della parola - Visita al Cimitero**

Confessioni

PER I RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI:
Venerdì 27 ottobre ore 14,00

PER I RAGAZZI/E DELLE MEDIE E PREADOLESCENTI
Venerdì 27 ottobre ore 15,30

PER GLI ADULTI
Martedì 31 ottobre ore 15,30

Rendiconto di agosto

DESCRIZIONE	ENTRATE
Elemosine - Candele	£ 1.835.000
Battesimi	£ 350.000
Matrimoni	£ 550.000
Funerale	£ 500.000
Offerte N.N.	£ 375.000
TOTALE	**£ 3.610.000**

È mancata all'affetto dei suoi cari

Licini Maria Battistina
di anni 64
Dona a lei il riposo eterno

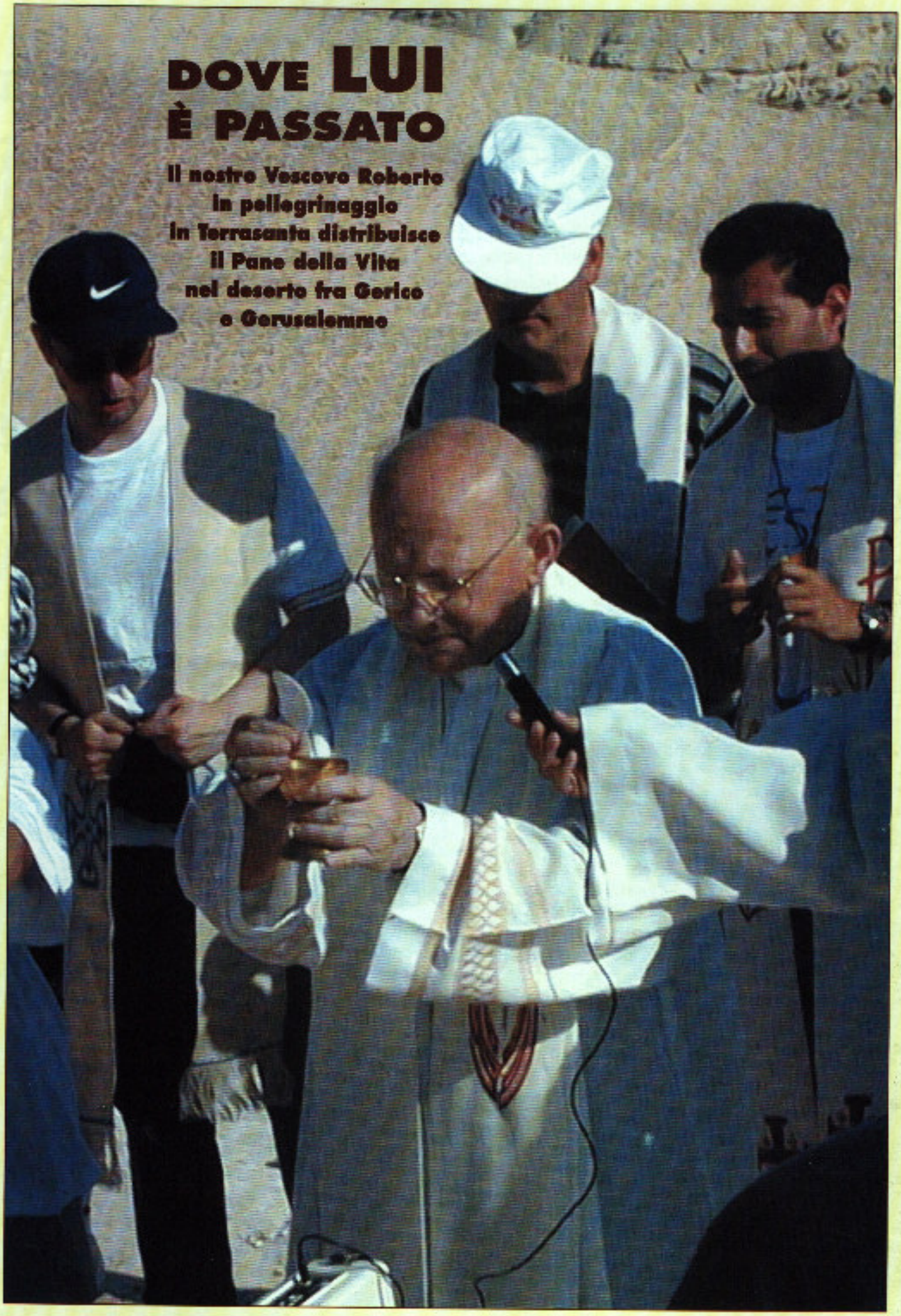
ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

- **AMENDUNI ANGELICA**
- **LICINI GIULIA**

Matrimoni

- **MICHELE RUGGERI** con **CHIARA BONETTI**
- **LUIGI AMENDUNI** con **DANIELA SALVI**
- **STEFANO GAMBA** con **ELISABETTA PACCHIANA**



DOVE LUI È PASSATO

Il nostro Vescovo Roberto in pellegrinaggio in Terrasanta distribuisce il Pane della Vita nel deserto fra Gerico e Gerusalemme